IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 353 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 21 DICEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La discussione politica alla Camera non accenna a finire, essendosi entrati nel campo delle divagazioni che contrastano stranamente con la invocata concordia parlamentare e nazionale.

Quindi si voterà appena in tempo perchè i deputati giungano a casa la vigilia di Natale. La tradizione famigliare richiama anche gli on. rappresentanti la nazione al domestico focolare, se non al desco poichè, con la limitazione dei consumi e la necessaria austerità di vita imposta dalla storica ora, queste imminenti feste non possono che essere molto sobrie.

In conseguenza, il Senato non potrà convocarsi che dopo Natale per discutere la politica del Governo; così fra Santo Stefano e Capodanno anche la Camera vitalizia potrà esaurire nobilmente il suo compito.

Il voto della Camera dei deputati, non sarà dissimile, a quanto si afferma negli ambienti parlamentari, da quelli precedenti. Parecchi gruppi, ad ogni modo si troveranno divisi fra il ministerialismo e l'opposizione.

Per esempio, il gruppo democratico-costituzionale, pur dichiarando la fiducia nel Presidente del Consiglio, lancia una frecciata alla politica estera, concludendo però per il voto favorevole al Governo. Parecchi di questo gruppo sono iscritti anche alla *Unione parlamentare*; ed altrettanto va detto dei radicali, che si sono divisi fra l'*Unione parlamentare* ed il *Fascio della difesa nazionale*.

Parrebbe quasi che si volesse dividere teoricamente la Camera in due gruppi soli, di cui l'uno intende affermarsi più zelante dell'altro per la guerra. Ma la divisione sarebbe teorica soltanto, prima di tutto perchè quasi il totale dei due gruppi riuniti voterà per il Governo: ed in secondo luogo perchè la distinzione *bellica* non sarebbe delle più esatte.

Infatti, all'*Unione parlamentare* sono inscritti la maggior parte dei deputati massoni i quali vollero la guerra, ed altri che furono nella prima linea interventista. Nel *Fascio* invece, sono in grande maggioranza i conservatori e solamente tre o quattro massoni di colore molto rosso.

Trasformismo da una parte e dall'altra, che poi si ridurrà ad un trasformismo solo al momento del voto che associerà insieme, sempre secondo le affermazioni dei crocchi di Montecitorio, circa quattro quinti della Camera.

E sarà il solo trasformismo apprezzabile per il momento, perchè significherà la riaffermazione della concordia nazionale, non turbata dai settarismi e dalle intemperanze isolate da qualsiasi settore provengano.

Al di fuori e al disopra dei partiti, dei gruppi, delle persone, è l'Italia: specialmente l'Italia in armi che eroicamente combatte sul fronte di guerra.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona, 20.** — Attenendosi alla situazione di fatto, i Ministri d'Inghilterra, d'Italia e di Francia si misero a contatto col nuovo Presidente del Cons., Sidonio Paes, il quale ha colto tutte le occasioni che gli si sono presentate per affermare la decisione del Portogallo di continuare la guerra.

(S) **Washington, 19** — Oltre al Segretario di Stato Baker, e al Sottosegretario per la guerra, il nuovo Comitato di guerra comprende generali Bliss, Weaver, Crozier e Crowder.

(S) **Zurigo, 20.** — Si ha da Vienna: Il conte Czernin è partito ieri nel pomeriggio per Brest-Litovsk con funzionari militari e del Ministero degli esteri.

(S) **Zurigo, 20.** — Il gen. Leman, difensore di Liegi, è stato posto in libertà. Egli è giunto oggi da Costanza, ed ha proseguito per Berna. Rimarrà in in Svizzera fino alla fine della guerra.

◆ (S) **Berna, 20.** — Il Consiglio degli Stati ha approvato definitivamente con 23 voti contro 15 il progetto di modificazione della Costituzione, che porta da sette a nove il numero dei membri del Consiglio federale.

Il progetto deve essere ancora discusso dal Consiglio Nazionale.

◆ (S) **Berna, 20.** — E' giunto il generale belga Leman, il difensore di Liegi.

◆ **Lisbona, 20.** Gli antichi capi democratici hanno lasciato il Portogallo per terra e per mare. Alfonso Costa è partito a bordo di una nave.

◆ **Stoccolma, 20.** Si è aperta ad Upsala sotto la presidenza dell'Arcivescovo Soederblom una Conferenza ecclesiastica.

◆ **Rio Janeiro, 20.** Il Ministero presieduto dal sig. Wenceslao Braz si è riunito per adottare le misure stabilite nella Conferenza interalleata di Parigi.

E' stato deciso di cominciare immediatamente gli approvvigionamenti di viveri agli alleati.

E' stata pure discussa la questione dei concorsi militari.

L'ammiraglio Francisco de Mattos sarà delegato a rappresentare il Brasile al Consiglio permanente degli alleati.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 18.** — Czernin e Kuehlman hanno telegrafato che arriveranno domani a Brest Litovsk ed invitano Trotsky ad unirsi a loro per negoziare la pace.

(S) **Londra, 19.** — Si ha da Pietrogrado: Notizie da Kiew annunciano che il Segretario generale della Rada pubblica una dichiarazione in cui dice che non riconosce il Governo dei Commissari del popolo come governo della Repubblica di tutta la Russia poichè il suo potere non è esercitato che sulla popolazione della grande Russia. Il Don, il Caucaso, la Siberia e le altre parti della Russia hanno il loro proprio governo.

(S) **Pietrogrado, 18.** — La Repubblica democratica ukraina è composta dei seguenti governi: Kiew, Podolia, Volinia, Cernigoff, Joltava, Karkhoff, Ecaterinoslaw, Kerson e Tauride, in Crimea. Vi saranno pure compresi i governi di Kursk, di Kholm e di Voronetz se gli abitanti lo desidereranno.

I cosacchi hanno occupato la parte orientale del Governo di Voronetz.

Il congresso dei contadini ha accolto ieri con gridi ostili Trotsky quando egli sostenne il ristabilimento della ghigliottina. Trotsky lasciò l'aula insieme ai massimalisti che protestavano mostrando i pugni ai contadini.

Pokrovsky, nuo'cessu all'Università di Mosca per incarico ricevuto dai massimalisti, è partito per Brest Livovsk.

(S) **Pietrogrado, 19.** — Trotsky ha firmato un decreto che dispone i prigionieri di guerra tedeschi ed austriaci nella regione di Borovitchy, nel Governo di Novgorod dal lavoro forzato e li pone su un piede di eguaglianza con gli operai riguardo ai salari e agli altri vantaggi stabiliti con ordinanza del 14 novembre.

Trotsky ha dato istruzioni alla delegazione russa a Brest-Litovsk di proporre ai rappresentanti tedeschi, austriaci, bulgari e turchi di estendere a tutti i prigionieri civili e di guerra questa misura.

Con altro decreto si assegna la completa amministrazione delle flotte russe ai comitati centrali, i quali dirigeranno tutte le operazioni navali. Il personale della flotta sarà sostituito da organizzazioni elette. Gli ammiragli sono aboliti.

(S) **Zurigo, 20.** — Si ha da Vienna: Nell'Assemblea generale della Banca austro-ungarica tenuta ieri, sono state lette relazioni dalle quali risulta che la Banca prestò dall'inizio della guerra ai due Stati della Monarchia la somma di 16 miliardi.

◆ (S) **Odessa, 18.** — Da tre giorni sono avvenuti sanguinosi scontri in parecchi quartieri della città fra ukraini e bolscevikì, il cui capo è rimasto ucciso. In seguito ad accordo tra i capi dei partiti avversari l'ordine tende a ristabilirsi.

◆ (S) **Pietrogrado, 18.** Da fonte massimalista si annuncia che il Soviet dei Commissari del popolo riconosce la Repubblica nazionale ukraina, il suo diritto alla completa separazione dalla Russia e di entrare in negoziati con la Repubblica russa per ciò che riguarda le relazioni reciproche federative ed altre; come pure tutto ciò che riguarda i diritti nazionali e l'indipendenza del popolo ukraino è riconosciuto dal Soviet dei Commissari del popolo senza restrizione e senza condizione.

Il Soviet dei Commissari del popolo pone però ai popoli delle Repubbliche ukraina e russa le seguenti questioni: 1° Si obbligherà la Rada a rinunziare a ogni tentativo di disorganizzazione del fronte; 2° Si obbligherà la Rada a non lasciar passare, senza il consenso del Capo del comando generale, alcun reparto di truppe che si diriga verso il Don, l'Ural o altre località? 3° Si obbligherà la Rada ad arrestare ogni tentativo di disarmo dei reggimenti dei Soviets e della guardia rossa in Ukraina e a rendere immediatamente le armi a quelli cui sono state tolte?

In caso che una risposta soddisfacente non fosse data entro 48 ore il Soviet dei Commissari del popolo considererà la Rada in stato di guerra contro il potere del Soviet in Russia e in Ukraina.

RUSSIA E IMPERI CENTRALI

PER L'ARMISTIZIO

◆ (S) **Zurigo, 18,** (*ritardato*). Si ha da Berlino: E' atteso il ministro degli affari esteri turco, diretto a Brest-Litowsk, ove si recherà pure un rappresentante bulgaro.

Il Cancelliere dell'Impero barone Hertling ha invitato per giovedì i capi partito, per stabilire se sia opportuna la riconvocazione della commissione del bilancio del Reichstag, la quale, secondo i giornali, avverrebbe nella prima metà di gennaio.

◆ (S) **Zurigo, 18** (*ritardato*). Una appendice all'armistizio fra gli Imperi centrali e la Russia stabilisce che si proceda al più presto a regolare lo scambio dei prigionieri civili e dei prigionieri di guerra invalidi a migliorare la sorte dei prigionieri di guerra e a riprendere il servizio postale e il traffico delle merci.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 19.** — *Camera dei Comuni.* — Il Min. degli esteri Balfour ricorda che la caduta dell'autocrazia russa fu salutata con entusiasmo e speranza, che disgraziatamente finora sembra siano stati poco giustificati. Il Governo britannico non respinse la Conferenza relativa agli scopi di guerra. Discutere tali questioni in una Conferenza presenta enormi difficoltà. Le conversazioni amichevoli sono meglio adatte ad argomenti così difficili e così delicati, ma a suo avviso tutte le potenze, e molto largamente anche lo stesso Governo russo, sentivano che ciò che era desiderabile non era discutere tanto gli scopi di guerra, quanto i metodi di guerra. L'interesse immediato che primeggia su tutti gli altri è la condotta della guerra e non vi è mai stato alcun dubbio circa gli obbiettivi di guerra. Questi sono stati sempre dichiarati, ma in una guerra di una vastità senza paragone, che si è estesa al mondo intero, deve necessariamente sorgere ogni specie di difficili questioni collaterali.

Quanto ai trattati segreti bisogna ricordarsi che che ogni trattato ha per lo meno due firmatari e che non può essere pubblicato che col consenso di essi. Le dichiarazioni che facemmo circa il disinteresse dei motivi pei quali entrammo in guerra sono dichiarazioni che riguardano unicamente la politica britannica. Sarebbe da nostra parte una grave scorrettezza discutere le intenzioni e i motivi di coloro coi quali agiamo.

Balfour confuta poscia punto per punto ciò che Ponsonby ha qualificato come prove di ipocrisia del Governo britannico. Il primo punto è Costantinopoli. La storia della politica britannica in Oriente basta da sola per dimostrare che il trasferimento di Costantinopoli alla Russia è una cosa alla quale gli uomini di Stato britannici possono aderire, ma che dal punto di vista imperialista non avrebbe mai potuto essere proposta o vivamente raccomandata agli alleati ai quali ripugnava. Il Governo russo dell'epoca rivendicava Costantinopoli. Eravamo insieme impegnati nella grande lotta per raggiungere un grande scopo e vi acconsentimmo. Che cosa vi era in ciò che fosse menomamente in contraddizione con la professione di fede fatta sia da Wilson sia da noi stessi?

Anche l'accordo anglo russo relativo alla Persia, che Ponsonby attaccò, fu concluso dal Governo liberale di Campbell Bannermann e di Grey e presentato come un grande trionfo dei principii liberali dell'amicizia internazionale.

L'Italia merita, e bene a ragione, un rimaneggiamento territoriale a suo favore. In che cosa saremmo noi imperialisti, associandoci a questi grandi obbiettivi generali?

E non è altrettanto della Polonia e dell'Alsazia-Lorena? Ponsonby ritiene che avremmo dovuto conoscere le pratiche di Doumergue a Pietrogrado, ed è di questo avviso perchè pensa che tali pratiche siano segnalate telegraficamente a Londra.

Ponsonby risponde: Sì, il telegramma comincia con le parole « Copiato per Londra. Confidenziale ».

Balfour risponde: Se Londra significa il *Foreign Office*, questo telegramma non fu inviato al *Foreign Office*. Può essere stato inviato confidenzialmente all'Ambasciatore di Francia Cambon, ma non so nulla in proposito. Non ne abbiamo sentito parlare in tale epoca. Non abbiamo mai approvato tali vedute e non credo che esse rappresentino la politica dei varii Governi francesi che si sono succeduti durante la guerra. Non desiderammo mai nè incoraggiammo mai l'idea di togliere alla Germania una parte di territorio sulla riva sinistra del Reno, per farne una specie di Repubblica con Governo indipendente che costituisse un nuovo Stato cuscinetto tra Francia e Germania.

Ciò non fece mai parte della politica del Governo britannico. Questo non seppe mai che qualsiasi uomo di Stato francese pensasse seriamente a ciò. Ed è basandosi su un così fragile fondamento che si vuole accusarci di mancanza di fede, di mancanza di sincerità, di onestà e di giuoco franco? Se qualcosa risulta chiaramente da tutto ciò, è soltanto il malanimo di Ponsonby.

Abbiamo esposto i nostri scopi di guerra e li abbiamo esposti sinceramente. Le potenze centrali non hanno esposto affatto i loro. Scorrete la risposta della Germania alla Nota pontificia. Questa nota poneva alle potenze centrali domande esplicite, circa l'Alsazia-Lorena, il Belgio e la Polonia. Tutte queste questioni avrebbero evidentemente potuto provocare una risposta dalle potenze che presero l'Alsazia-Lorena, invasero il Belgio e spartirono la Polonia. E tuttavia, conclude Balfour, con questo documento in mano Ponsonby ha detto: « Perchè non esponete i vostri scopi di guerra? Le potenze centrali non comprendono il vostro silenzio.

Il valore di una simile asserzione non è superato che dal male che essa può cagionare. Io deploro profondamente che un deputato abbia profittato della sua situazione in questa Camera per fare un discorso che indubbiamente aveva per iscopo di aggiungere forza alla instancabile propaganda menzognera che le potenze centrali fanno in tutti i paesi d'Europa.

◆ (S) **Londra, 20.** *Camera dei Comuni.* — Rispondendo a Travelyan, Lord *Robert Cecil* dice: Travelyan ha fatto comprendere più di una volta che i tedeschi sono pronti a definire le loro condizioni di pace o che erano pronti a fare tale dichiarazione a Briand.

Debbo rilevare che si tratta di una astuzia regolarmente adoperata dai nostri nemici: essi fanno circolare voci e suggerimenti che non contengono nulla di ben definito; essi sono pronti a fare le offerte più sfavorevoli; sono pronti a far credere che sgombreranno una parte del Belgio o anche tutto il Belgio; sono perfino pronti a transigere sulla questione dell'Alsazia-Lorena eccetera. Ma se voi tentate di far loro prendere un impegno o se si fa qualsiasi tentativo per sapere ciò che vogliono dire realmente, si scopre che in fondo tutto ciò non significa nulla.

Credo che non vi sia stato alcuno in questa Camera che abbia parlato sia da questo posto, sia da gli altri banchi, che non abbia domandato ai tedeschi di definire le loro condizioni di pace. Asquith ha rivolto loro tale appello qualche mese fa ed ha loro rivolto poi di nuovo successivamente parecchi appelli affinchè facciano una dichiarazione sulla questione: « siete pronti a sgombrare il Belgio ed a riparare i danni causati? » Nessuna risposta; neppure una parola.

In seguito agli avvenimenti di Russia la Camera apprese un altro giorno che il Governo tedesco, pel tramite di un Governo neutrale, fece intravedere la speranza che avrebbe fatto una dichiarazione relativamente alle condizioni di pace. Il nostro Governo disse immediatamente che era disposto a prestare orecchio a ciò che i tedeschi avevano da dire ed a far conoscere tali condizioni, quale che fossero, ai nostri alleati. Da quel giorno fino ad oggi nessuna dichiarazione è stata fatta dal Governo tedesco e perciò è ridicolo che Travelyan si permetta di manifestare contro il proprio paese questa prevenzione che caratterizza così spesso i suoi discorsi.

Per quanto lo riguarda, Cecil, non è partigiano di ciò che viene chiamato la guerra economica dopo la guerra ».

Accennando ancora alle critiche a Carson l'oratore nota che questi disse di non essere partigiano di una politica commerciale vendicativa. Vi sarà dopo la guerra una penuria di materie prime dovuta alla guerra. Più questa si prolungherà più la penuria sarà considerevole. Avviene che una quantità preponderante di materie prime sono sotto il controllo dei nostri alleati e di noi stessi, ed occorrerebbe dunque che dopo la guerra ci privassimo di tali merci, affinchè la Germania potesse provvedersene? Il paese avrebbe diritto di rimproverare quei Ministri i quali permettessero che noi rimanessimo a corto di materie essenziali pel fatto che esse dovessero prendere la via della Germania. Non vi è in ciò una questione di vendetta.

Cecil dichiara che non vorrebbe continuare a far parte di un Governo che non facesse della Lega delle Nazioni dopo la guerra uno dei suoi scopi principali. Ma se la Lega delle nazioni dovrà costituirsi, essa dovrà esser formata — come ha detto tanto bene Wilson — dall'Associazione delle nazioni che saranno considerate degne di far parte di un tale patto (*Applausi*). E se avrà successo, la Lega si estenderà man mano fino a comprendere tutte le nazioni del mondo. Cecil è convinto che l'idea della Lega delle nazioni è sana e può essere attuata; ma è assolutamente falso ritenere che la Lega delle nazioni possa costituirsi se la Germania fosse vittoriosa.

◆ (S) **Londra, 20.** — *Camera dei Comuni.* — Si approvano i crediti provvisori pel primo trimestre 1918 relativamente alle spese militari e alle spese eccezionali per i servizi civili.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 20** — La Camera ha approvato i crediti provvisori per il primo trimestre del 1918 relativi al bilancio ordinario, che ascendono a due miliardi e ottantacinque milioni.

I crediti provvisori approvati stamane per le spese militari e le spese eccezionali del servizio civile per il primo trimestre ascendono a nove miliardi e 241 milioni.

AUSTRIA

(S) **Vienna, 20.** — *Camera dei Deputati.* — Il Pres. del Consiglio, *Seidler* dichiara che le proposte circa la partecipazione delle nazionalità austriache ai negoziati di pace sono contrarie alla Costituzione.

Parla quindi delle trattative colla Russia e dice che già avvengono al fronte scambi di merci. Rispondendo ad Adler, il Pres. del Consiglio si richiama alla esposizione di politica estera fatta dal conte Czernin. Soggiunge che il Governo nei negoziati di pace con la Russia si baserà sui principi enunciati nelle precedenti dichiarazioni, concludendo la pace senza violentamenti territoriali od economici. Quanto ai principi in base ai quali si dovrà stipulare la pace con gli altri avversari, si cercherà di concludere una pace generale sulle basi designate; ma non si può vincolarsi per sempre a questi scopi di guerra anche di fronte a quei nemici che dovessero ostinarsi a continuare la guerra.

Dato il breve tempo trascorso dalle ultime dichiarazioni del conte Czernin, e considerato che da allora la situazione non è essenzialmente mutata, non vi è motivo di fare in questo momento nuove proposte di pace.

Wolff e *Langenhan* combattono le proposte ceche. I socialisti si scagliano contro di essi.

Langenhan dice di approvare la politica del conte Czernin.

Anche *Hauser* cristiano sociale, l'approva.

Klofac, czeco, nega che la diplomazia, la quale non seppe impedire la guerra, sia atta a condurre i negoziati di pace.

Seitz, socialista, aderisce ai criteri di Seidler, circa la Russia, ma non alla seconda parte del discorso. Noi, in Austria, soggiunge, abbiamo particolare interesse a difenderci contro la politica degli junker e dei conservatori di fuori e contro quella dei guerrafondai all'interno.

L'on. Pirolini ci ha fatto l'onore di ricordarci alla Camera. Bontà sua. Vogliamo soltanto correggere alcune inesattezze in cui è caduta la sua solita buona fede, inesattezze che potrebbero fargli fallire lo scopo della sua benevola attenzione.

Il sig. Muller, membro dell'Istituto internazionale di Agricoltura, lasciò l'appartamento a cui l'on. Pirolini ha accennato oltre un anno prima della dichiarazione della guerra e l'appartamento fu riaffittato con atto debitamente registrato. Ciò che fa data certa.

Il sig. Massimiliano Claar, professore libero docente all'Università di Roma, socio effettivo del Sindacato dei corrispondenti e dell'Associazione della Stampa italiana, della quale fu membro del Comitato d'onore del Congresso del 1911, fin dal 1914 accettò le regolare disdetta da redattore del Popolo Romano *e di tale disdetta diede atto con lettera che conserviamo.*

Aggiungiamo che il sig. Claar era insignito di varie importanti onorificenze italiane, alcune delle quali conferitegli da Governi dei quali facevano parte alcuni uomini politici, che presentemente sono al potere.

Dopo di che alla buona fede del sig. Pirolini, uomo curioso quando il suo nome, non abbiamo altro da aggiungere.

Armi ed Armati

IL GEN. DIAZ ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Al telegramma col quale S. E. il Ministro della Guerra gen. Alfieri, comunicò al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Diaz, la entusiastica unanime acclamazione con cui la Camera dei Deputati, al riprendere le sedute pubbliche, aveva accolto le sue parole di saluto e di ammirazione per l'esercito, il generale Diaz, ha così risposto:

« Comunico all'Esercito combattente il saluto della Camera dei Deputati che V. E. mi trasmette con alte e pure parole di fede. Alla fiducia ed all'affetto della nazione risponde pienamente la indomabile virtù delle truppe che con abnegazione gloriosa lottano senza tregua per difendere il territorio della Patria ».

SPEDIZIONE DI SOCCORSO AI NOSTRI PRIGIONIERI

In relazione alla preannunziata istituzione della tessera per la spedizione di soccorsi ai nostri prigionieri di guerra in paese nemico, si avverte che la tessera stessa non è ancora in vigore e che perciò le spedizioni possono eseguirsi liberamente nei limiti e con le modalità prescritte dal Comando Supremo con la circolare dell'8 ottobre u. s.

E' però opportuno che gli interessati facciano per tempo richiesta della tessera alle stazioni dei RR. CC. fornendo le indicazioni dovute, in base alle quali si farà luogo in seguito, al rilascio della tessera stessa. In tal modo il pubblico potrà disporre subito della tessera, allorchè ne verrà stabilita l'entrata in vigore con le nuove disposizioni e limitazioni che verranno indicate.

Si rende noto fin da ora che la tessera servirà per poter eseguire le spedizioni di pacchi pel numero che verrà stabilito, ma non darà diritto a ottenere generi che si vogliono inviare ai prigionieri.

SVILUPPO DEL MUNIZIONAMENTO INGLESE

Si può avere una idea dello sviluppo enorme assunto in Inghilterra dalla costruzione di materiali da guerra dal numero di calibratori costruiti per le collaudazioni delle diverse parti di essi.

In Inghilterra i calibratori sono verificati prima dell'uso, dal Laboratorio fisico nazionale; orbene, il numero dei calibratori verificati settimanalmente per conto del Ministero delle munizioni, è, in media, di ben diecimila.

Credito ed economia

IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Il sen. De Cupis pubblica nel *Corriere Economico* di oggi un articolo sulla questione del risarcimento dei danni di guerra nel quale sostiene la tesi affermativa in base alle seguenti argomentazioni che riassumiamo brevemente.

Partendo dalla constatazione che finora in materia è prevalsa la dottrina che distingueva fra danni materiali inferti in apparecchio di militare difesa — ritenuti risarcibili — e danni direttamente causati dall'urto bellico — non risarcibili perchè derivanti da *vis maior* — il De Cupis rileva che entrambi quei principi non sono giustamente applicati. Invero nel primo caso non può trattarsi a rigore di un'applicazione del principio che governa la espropriazione per causa di pubblica utilità in quanto questa è sempre un provvedimento liberamente voluto, mentre ogni necessità di guerra costituisce atto cui il Governo non può sottrarsi: tanto vero che quando un atto ordinario di governo sia determinato da forza che assolutamente costringa, la teoria dello *jus imperii* copre lo Stato da ogni responsabilità. D'altro lato non è per la *vis maior* che lo Stato può esimersi da qualunque obbligo di risarcimento dei danni di guerra perchè quella colpisce accidentalmente l'individuo, ma direttamente lo Stato. E questo deve sopportarli, come il privato sopporta le conseguenze del *jus imperii*. Nè può disconoscersi che la guerra sia un caso di forza maggiore.

Così per giungere alla conclusione dell'obbligo giuridico dello Stato al risarcimento dei danni non occorre sforzare nessun principio di diritto civile, come accade per la teoria della *responsabilità senza colpa*. Molto più opportunamente e razionalmente debbono riconoscersi dei *doveri senza colpa*.

Il senatore De Cupis avverte poi, che alle limitazioni generalmente ammesse in tema di risarcimento di danni altre speciali se ne aggiungono al riguardo del risarcimento di quelli di guerra. Anzitutto si debbono escludere i danni indiretti; d'altro lato — in accordo coll'antico *beneficium competentiae* — non si potrà pretendere di raggiungere il completo risarcimento.

Questo scritto del De Cupis è il contributo giuridico più importante fino ad ora apportato alla grave materia.

MOVIMENTO DEI PORTI INGLESI

(S) **Londra, 19.** — Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici:

Arrivi 2461, partenze 2490.

Navi mercantili britanniche, affondate: 14 al di sopra e tre al disotto delle 1600 tonnellate. Attacchi senza successo 11.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. **Marcora-Gualtierotti** — ore 14.

Libertini Gesualdo (*Segr.*) legge il verbale della seduta di ieri.

Colosimo, sul verbale, rilevando anzitutto che ieri l'on. Modigliani ebbe a subire in Roma una brutale aggressione, deplora vivamente e sinceramente il fatto certo di essere interprete anche del pensiero di molti colleghi che condividono i suoi ideali di più forte difesa nazionale (*Approvazioni al centro — Rumori a sinistra*).

Riferendosi poi ad alcune dichiarazioni fatte ieri a suo riguardo dall'on. Bovetti, afferma che nel suo discorso di martedì egli non intese affatto di alludere a questioni regionali o personali e trattò una questione di carattere assolutamente generale.

Quanto alla derivazione di acque pubbliche alla quale accennò l'on. Bovetti informa di esserssene fatto patrocinatore nell'interesse della propria regione.

Protesta infine vivamente contro la falsa accusa sparsasi fuori dell'aula parlamentare di essere egli congiunto della persona interessata nella concessione di quella forza idrica (*Approvazioni al centro e a destra*).

Bovetti, per fatto personale, riconferma l'esattezza di quanto ebbe a dichiarare nella seduta di ieri, e ripete che la derivazione di cui trattasi offenderebbe gravemente i legittimi interessi della sua regione (*Approvazioni a sinistra — Rumori da altre parti.*)

(*Il verbale è approvato*).

PER L'AGGRESSIONE CONTRO IL DEPUTATO MODIGLIANI.

Presidente. L'on. Colosimo ha alluso ad un fatto grave: l'aggressione di cui ieri sera fu vittima l'onorevole Modigliani, mentre era in compagnia della sua distinta signora.

Il sentimento unanime di quest'Assemblea non può non stigmatizzare certi fatti di brutale violenza, che, per il loro stesso ripetersi sembrano l'indice d'un criminoso quanto insensato proposito di attentare alla libertà della tribuna parlamentare (*Applausi*).

Son certo che non vi sarà alcuno qua dentro e fra le persone sensate neppure nel paese che non deplori simili eccessi turpi e sedizioni (*Approvazioni*) che offuscherebbero, se non fossero isolati, la fama di educazione civile di cui il nostro popolo è giustamente geloso (*Vive approvazioni*).

La Presidenza in pieno accordo con la Assemblea deplora e condanna l'opera dei facinorosi e reclama che il Governo tuteli rigorosamente l'esercizio libero del mandato politico (*Approvazioni*) l'incolumità e la sicurezza dei deputati e la dignità del Parlamento (*Vivissimi e generali applausi*).

Il Presidente della Camera, appena avuta conoscenza del fatto deplorato, ha diretto all'on. Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« In presenza del ripetersi di incidenti i quali possono essere interpretati come offesa alla libera espressione del pensiero degli on. deputati nell'esercizio del loro mandato, credo mio dovere richiamare l'attenzione dell'E. V. sulla gravità che in tale ipotesi gli incidenti stessi vengono ad assumere affinchè l'E. V. voglia prendere quei provvedimenti che siano efficaci a tutelare le prerogative parlamentari ».

(*Vivi e generali applausi*).

Orlando, (*Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno*) dovè già esprimere alla Camera la sua profonda riprovazione per questi fatti delittuosi e tanto più vibra nell'animo suo questo sentimento quanto più le circostanze del nuovo deplorevolissimo incidente accaduto lo rendono deplorevole.

E' superfluo dichiari come reputi suo dovere di procedere ad assicurare l'incolumità del mandato parlamentare e già ha dato in tal senso le più rigorose e severe disposizioni. (*Approvazioni*).

Non è colpa sua se la malvagità dei propositi arriva a prevalere su quelle forme di garanzia che si possono adottare. (*Commenti*).

Se la responsabilità di simili atti individuali non può equamente farsi risalire ad alcuna ispirazione di irresponsabili, tuttavia avvenimenti simili debbono far pensare al grave pericolo di chi scatena tra le folle la tempesta delle fazioni. (*Vive approvazioni — Applausi prolungati*).

Ma se gravissima è la questione dell'immunità parlamentare, prega la Camera ed i partiti di voler considerare che vi è una questione ancor superiore, quella della disciplina interna del Paese, senza la quale non si può combattere nè vincere la guerra. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi*).

Turati, premette che il fatto in sè non ha una gravità eccezionale ma il sintomo non deve essere trascurato. Oggi, come nel maggio 1915 le violenze sono unicamente unilaterali: ed esse sono l'effetto di una incivile campagna che da due anni e mezzo è non solo non impedita dal Governo ma favorita in ogni modo dai suoi fautori. Ora gli effetti di questa campagna possono essere assai pericolosi perchè nè l'oratore nè i suoi amici sono disposti a subire il ripetersi delle violenze compiute in altri tempi a loro danno. (*Vivissimi applausi a sinistra — Commenti — Rumori a destra*).

SALUTO ALLA LEGIONE CZECO-SLOVACCA.

Arcà, segnala con vivo compiacimento la formazione di una legione czeco-slovacca per combattere insieme con le truppe alleate contro gli Imperi centrali.

E, ricordando che oggi ricorre l'anniversario del sacrificio di Oberdan, dichiara che l'Italia saluta con entusiasmo questa giovane nazione che porta il suo vessillo fra le truppe alleate e vede in questo fatto un lieto auspicio perchè la guerra che gli Alleati combattono abbia a terminare col riconoscimento pieno della libertà e dell'indipendenza delle nazionalità che oggi sono sotto il giogo degli Imperi centrali (*Applausi*).

Presidente. La Camera si associa ai sentimenti espressi dall'on. Arcà per la formazione del nuovo esercito czeco-slovacco e se ne compiace come di un fatto che varrà a cooperare al trionfo della causa nella guerra della giustizia che gli Alleati combattono contro gli Imperi centrali (*Applausi*).

ANNUNZIO DI PROPOSTE DI LEGGE

Presidente, comunica che sono state ammesse alla lettura le proposte di legge dei deputati: Baccelli, Ciccotti, Marchesano e Belotti.

Annunzia poi che è stata ammessa alla lettura la mozione dei deputati Mondello e Colonna di Cesarò.

VOTAZIONE SEGRETA

Presidente, invita gli on. Giovanni Amici, Vincenzo Bianchi e Francesco Rota, eletti segretari e l'on. Guglielmi, eletto questore ad assumere i rispettivi uffici.

Indice quindi la votazione di ballottaggio per la nomina di due consiglieri di Amministrazione dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli

pera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra.

Libertini Gesu-**ldo** (*segr.*) fa la chiama.

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE.

Alfieri (*Min. della Guerra*), presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge D. L. 26 luglio 1917, n. 1212 sulla somministrazione di alloggi militari dovuti dai comunalagli ufficiali e truppe del Regio esercito.

Conversione in legge del D. L. 14 giugno 1917, n. 1032, concernente il mantenimento e la riassunzione in servizio dei militari invalidi di guerra.

Sonnino Sidney (*Min. degli Esteri*) presenta il disegno di legge

Conversione in legge del decreto 6 settembre 1917 n. 1603, relativo alle concessioni di un secondo prestito di franchi 400 mila alla Commissione europea del Danubio.

COMMEMORAZIONI

Cucciatenza' commemora il sen. Giuseppe Cornalba, e ne ricorda le grandi virtù civili e la squisita bontà dell'animo. (*Approvazioni*).

Bonomi Ivanoe, manda un mesto saluto alla memoria del sen. Leopoldo Franchetti, la cui vita fu tutta dedicata allo studio dei maggiori problemi nazionali per la cui soluzione esercitò un infaticabile apostolato di parola, di esempio, di azione (*Vive approvazioni*).

Di Stefano rievoca le alte benemerenze del sen. Tasca Lanza, sincero assertore dei più nobili ideali democratici e propugnatore dell'elevazione delle classi popolari (*Approvazioni*).

Bruno saluta la memoria dell'on. Carlo Di Rudinì, (*Approvazioni*).

Patrizi. si associa all'omaggio reso alla memoria del sen. Franchetti, che tanto profondamente senti la fede nel risorgimento agrario della Patria nostra e tanto s'adoperò per affrettarlo e favorirlo (*Approvazioni*).

Saleri. ricorda il sen. Giuseppe Carle, che fu esempio di austerità nelle scienze e di animosa passione nella scuola. Ne rievoca le altissime benemerenze di filosofo e di storico del diritto, ed afferma che egli nella scuola, nella vita, nei pubblici uffici portò sempre un altissimo senso del dovere e si rivelò anima fervida d'italiano (*Approvazioni*).

Borsarelli, (*Sottosegretario per gli aff. est.*) amico ed estimatore dell'on. Vincenzo Rogna, rende omaggio alla venerata memoria di lui. (*Vive approvazioni*)

Vinaj, si associa, ricordando l'alta equanimità, l'onestà e la modestia dell'on. Rogna che egli, benchè suo avversario politico, sempre ebbe motivo di apprezzare e stimare (*Approvazioni*).

Landucci, come deputato di Arezzo, che già ebbe a suo rappresentante Pasquale Villari, si associa alla commemorazione fatta ieri in onore dell'illustre uomo (*Approvazioni*).

Berenini (*Min. dell'I. P.*) in nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate dai precedenti oratori in memoria degli insigni parlamentari di recente scomparsi.

Uno speciale omaggio tributa al compianto sen. Carle che, maestro di filosofia e di diritto, non volle farsi creatore di alcuna scuola ma lasciò ai discepoli una piena autonomia e libertà di pensiero.

Ne ricorda la grande e feconda attività scientifica, di cui rimangono monumento le sue opere sulle origini del diritto romano e sulla vita del diritto nei suoi rapporti con la vita sociale.

Si associa alla proposta di inviare condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto. (*Vive approvazioni*).

Presidente, mette a partito le varie proposte di condoglianze.

(*Sono approvate*).

Assume la Presidenza l'on. **Marcora**.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Pirolini ricercherà le cause di ordine diverso da quelle di carattere militare, poichè di queste la Camera ebbe da occuparsi in Comitato segreto, che hanno condotto alla attuale dolorosa situazione.

Afferma il carattere profondamente rivoluzionario della presente guerra, che già ha sconvolto e più avrà per effetto di sconvolgere tutti i rapporti non solo internazionali ma d'ordine morale e sociale.

Rileva come con un'astuta combinazione finanziaria la Germania fosse riuscita nel periodo anteriore alla guerra, ad assicurarsi il controllo di molte delle nostre più importanti industrie ed a creare nel nostro come in altri paesi dell'Intesa una diffusa organizzazione di spionaggio.

Non crede che per combattere il pericolo che da ciò deriva alla difesa del Paese sia necessario recare offesa alle libertà statutarie. Se lo fosse, non esiterebbe a sacrificare la libertà alla difesa del Paese.

Lamenta che non sieno requisite ed utilizzate per mutilati e profughi molte proprietà tedesche, mentre sudditi tedeschi continuano a insegnare nelle nostre scuole, ed altri molti hanno come prima piena libertà di azione e di movimento nel nostro Paese.

Lamenta a questo proposito la remissività eccessiva dimostrata dal Governo, per considerazioni diplomatiche, verso monsignor Gerlach, il quale ora può continuare impunemente la sua opera nefasta in Svizzera.

Parla poi del n atro giornale raccontando goffaggini sul Cisar e sul sig. Muller.

Accennando a convegni tenutisi in casa di una signora convivente con l'ex. deputato Cavallini, ora sottoposto a procedimento, dichiara che essi erano il fulcro di un'azione perniciosa per gli interessi del nostro paese, che potè svolgersi per lungo tempo indisturbata. Azione che strettamente si ricollega con quella svolta da Caillaux in Francia per staccare Italia e Francia dall'Inghilterra.

Si augura che chiunque sia in possesso di notizie atte a fare la luce piena ed intera sull'opera svolta in Italia dal Caillaux sentirà il dovere di comunicarle al Governo, in considerazione delle accuse, delle quali il Presidente del Consiglio francese ha assunto in quest'ora storica la responsabilità. (*Approvazioni a destra — Commenti*).

Osserva che le accuse contro Cavallini datavano da molto tempo prima del suo arresto.

Orlando V. E., (*Pres. del Consiglio*), dichiara che il Cavallini era già sorvegliato prima che si parlasse dello scandalo Caillaux; e se l'arresto avvenne solo più tardi ciò fu perchè il Ministro, data l'eccezionalità dei tempi, aveva creduto di adottare il sistema di comunicare all'autorità giudiziaria militare gli elementi di accusa raccolti fino al giorno in cui la investigazione poliziesca poteva mutarsi in procedimento giudiziario.

Pirolini mette in guardia il Governo contro alcuni elementi di tendenza spiccatamente germanofila infiltratisi anche nelle pubbliche amministrazioni.

Richiama anche l'attenzione sull'opera spiegata da diversi industriali in convegni tenuti nella Legazione Italiana di Berna, e in una società svizzera che è notoriamente al servizio degli Imperi centrali.

Vorrebbe che si esercitasse un più severo controllo sul quantitativo dell'esportazione di varie merci, sopratutto di cotone e di cascami di seta compiuta da alcune ditte italiane, collegate con ditte svizzere. Domanda anzi una completa inchiesta in proposito e la requisizione di tutto il cotone esistente in Italia.

Segnala l'ingentissima spesa di undici milioni fatta da una banca austriaca in Roma, oggi sotto sindacato, nella settimana precedente alla nostra dichiarazione di guerra, a mezzo del deputato Erzberger, ed invita il Governo a fare in proposito indagini che varranno a rintracciare le sorgenti dello spionaggio.

Invoca anche una rigorosa sorveglianza sull'opera degli svizzeri residenti in Italia, ed ampie indagini sulle operazioni di borsa compiute nei mesi di agosto e settembre, le quali non sarebbero estranee al dolorosi avvenimenti militari avvenuti nell'ottobre.

Lamenta che la censura abbia impedito la pubblicazione dei maltrattamenti ai quali gli austro tedeschi sottopongono gli abitanti dei paesi invasi.

CLAMOROSO INCIDENTE

Pirolini tornando a parlare di Caillaux accenna all'on. Giolitti provocando proteste ed un violento incidente che obbliga il Presidente a sospendere la seduta.

Pirolini. quando si riprende la seduta dichiara non aver voluto fare apprezzamenti ingiuriosi per l'on. Giolitti contro il quale non ha nulla da dire; volle biasimare solamente i suoi atteggiamenti politici...

Conclude dicendo doversi tutti decidere ad essere o contro o con la Germania (*Approvazioni dal fascio. proteste e rumori sugli altri banchi*)

Giolitti. (*con forza*). Prendo atto con soddisfazione delle parole dell'on. Pirolini, in quanto riguardano la mia persona, ma respingo assolutamente l'avvicinamento che egli ha fatto di me al signor Caillaux sotto l'aspetto politico. La differenza fondamentale fra me e lui è questa: io non ho mai creduto, nè credo possibile una pace che sia una pace separata e non una pace fatta con piena lealtà insieme coi nostri alleati.

E poichè ho la parola, lasciatemi dire, onorevoli colleghi, me lo permetta il titolo della mia anzianità parlamentare, che quando il nemico è in paese, il Parlamento non deve dare lo spettacolo della discussione, ma quello della concordia. (*Applausi vivissimi e prolungati*)

Dasco respinge l'accenno fatto dal Pirolini a Torino il cui patriottismo è al disopra di ogni misera accusa.

Parlano brevemente **Graziadei, Cappelli, Giordano** per fatto personale.

La seduta è tolta alle 20 — oggi seduta alle 14.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 20 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Legge Luogot. col quale vengono apportate variazioni negli stati di previsione della spesa e dell'entrata del Min. degli Esteri per l'eserc. fin. 1917-18

Rel e Decr. Luogot. che modifica l'art. 7 del regolamento per l'amministrazione e la erogazione del fondo di previdenza a favore del personale delle dogane approvato con Decr. Luogot. 20 luglio 1915, elevando le quote per concessione di sovvenzioni.

Decr. Luogot. che trasferisce temporaneamente a Cuneo la sede del tribunale militare territoriale di Alessandria.

Id id che detta norme complementari al Decr. Luogot 11 novembre 1917, circa il rimborso dei depositi da parte degli Istituti che hanno la propria sede principale nei territori anche parzialmente sgombrati per esigenze militari

DEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Amm.ne della Cassa depositi e prestiti: Direzione gen. degli Istituti di previdenza: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite agli impiegati, loro vedove ed orfani, durante il 3° trimestre 1917

Min. dell'Interno: Dir gen della Sanità pubblica Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 dicembre 1917

Min. delle PP. e TT.: Dir generale dei vaglia e risparmi: resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di ottobre 1916 — Disposizioni nel personale dipendente

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 19. — *O la vita, o la borsa!* — Durante il suo soggiorno in una villa di Rovellasca, la contessa Margherita Crivelli nata Bormani, era spesso importunata da lettere anonime, colle quali la si minacciava della vita se non avesse fatto trovare una determinata somma in posto situato in un bosco vicino. In questi ultimi giorni la contessa passava in un'altra sua villa a Castellanza, non senza però avere avvertito la nostra Questura delle insistenti minaccie di cui era fatta oggetto. Il commissario Sedemayer predisponeva per sorprendere gli autori del ricatto. Un domestico della contessa, andò a deporre nel sito indicato il plico, che invece delle 20 o 30 mila lire richieste conteneva della carta straccia, e due agenti furono appostati nei dintorni. Non andò molto che un giovanotto dagli abiti contadineschi comparve, si impossessò della busta dandosela poscia a gambe. Non potè però sfuggire agli agenti di vedetta, che lo arrestarono. Egli è tal Moltrasio Giuseppe, d'anni 16, da Rovellasca.

Padova, 20. — *Le finanze comunali. Necessità di provvedimenti.* — Il Ministero delle Finanze con un decreto in data 7 corr. ordinava la sospensione della riscossione della sesta rata delle Imposte dirette, comprese le sovrimposte comunali e provinciali e ciò per le provincie di Treviso, Venezia, Vicenza e Padova.

Con questo provvedimento il Ministero veniva a spezzare la spina dorsale del bilancio dei Comuni: è infatti notorio che il bilancio di qualsiasi Comune si basa sulla sovrimposta, al cui confronto tutti gli altri cespiti d'entrata non sono che palliativi. Data questa disposizione come potranno funzionare gli uffici comunali?

La Federazione dei Comuni rurali, preoccupata di questo stato di cose, invoca un equo, *immediato* provvedimento che rifornisca le casse comunali.

◆ **Genova**, 20. — *La bandiera ai mutilati.* — Al teatro *Carlo Felice*, straordinariamente affollato, venne solennemente consegnata alla sezione genovese dell'Associazione naz. Pro Mutilati invalidi di guerra la bandiera offerta dagli studenti e studentesse universitari, auspice l'Unione genovese universitaria.

Presenziavano la cerimonia le autorità civili e militari cittadine, gli invalidi di guerra, numerose associazioni patriottiche, le rappresentanze delle scuole comunali, secondarie e superiori, nuclei di soldati delle varie armi, numerosissimi ufficiali e una rappresentanza delle truppe francesi di passaggio.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali delle Nazioni alleate, parlarono applauditissimi il Presidente dell'Unione genovese universitaria, il prof. Coglielo, oratore ufficiale, Garioni e altri.

Dopo la cerimonia si formò un corteo per andare a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda Oberdan.

Colà parlarono due ufficiali mutilati di guerra fra vive acclamazioni.

◆ **Spezia**, 20. — *Consiglio comunale sciolto.* — Essendo stato sciolto il Consiglio comunale, il R. Commissario ha assunto le sue funzioni pubblicando un patriottico manifesto.

SCAMBIO DI PRIGIONIERI

(S) **Monza**, 20 - Stamane alle 8,30 da Como, è giunto nella nostra stazione il treno speciale della Croce Rossa Svizzera recante il decimo convoglio dei prigionieri italiani feriti e ammalati restituiti dall'Austria in cambio di altro tanti prigionieri austriaci restituiti dall'Italia.

Ad incontrare il treno alla stazione di Buchs si recarono il principe di Belmonte e il capitano Baracchi rispettivamente Vice-Presidente e Segretario dell'Opera Nazionale dei prigionieri di guerra e un rappresentante dell'Opera Bonomelli. Sul treno salì pure il marchese Paolucci de'Calboli Ministro d'Italia a Berna. Alla stazione di Como si erano recati il generale Angelotti comandante il Corpo d'armata di Milano e altri ufficiali superiori insieme alle autorità civili, militari della città e a una numerosa folla, che applaudì calorosamente i rimpatriati.

Una folla numerosissima attendeva l'arrivo del treno alla stazione di Monza. Da Milano erano venuti il generale Castaldello, comandante la divisione militare, il comm. Cagnoni Presidente del Comitato della Croce Rossa, il dott. Campana, medico capo provinciale e altre autorità.

Da parte delle associazioni cittadine, della Croce Rossa e del Comitato di assistenza furono distribuiti fiori, sigari, medaglie-ricordo e rinfreschi a tutti i reduci che su appositi camions vennero poi trasportati all'ospedale di San Giuseppe, fatti segno lungo il tragitto a grandi manifestazioni di simpatia e di affetto.

Fra i 350 rimpatriati vi sono cento ufficiali e fra questi sei che durante la loro prigionia in Austria erano riusciti ad evadere in Germania, dove però erano stati arrestati e rimandati nuovamente al loro campo di concentramento.

Italia Meridionale

Napoli, 19, *ore* 19. — *Esposizione di lavori eseguiti da invalidi di guerra.* — Domenica prossima a cura del Comitato di assistenza dagli invalidi della guerra, presieduto da donna Bice Tittoni, verrà inaugurata una esposizione e vendita di lavori eseguiti da invalidi.

— *In occasione dell'anniversario dell'impiccagione di Oberdan* ha avuto luogo quest'oggi una manifestazione patriottica. Un gruppo di democratici ha deposto fiori ai piedi del monumento a Imbriani.

— *Per diminuire il rincaro delle pigioni* la Borsa del lavoro si è fatta promotrice di una campagna contro il rincaro delle pigioni e all'uopo ha fatto voto di plauso all'iniziativa della lega dei Comuni per una legge che freni questo rincaro.

— *Aggressione.* — Ieri sera alla stazione di Torre Annunziata l'assessore di quel Comune ing. De Simone venne aggredito da uno sconosciuto che gli tolse 25 mila lire ch'egli aveva incassato nella giornata a Napoli in varie operazioni bancarie.

◆ **Lecce**, 20. — *L'affettuosa accoglienza di Lecce ai profughi veneti.* — Ieri, giunse qui un treno con 760 profughi veneti, che furono ricevuti alla stazione dal Prefetto comm. Caruso, dal Commissario Regio cav. Zampamundo, dal Questore, dal Pres. del Comitato leccese per i profughi avv. Antonio De l'Abbate, e da alcune dame della nostra aristocrazia.

Il Comitato e le autorità restarono fra i profughi dalle otto del mattino alle 15, ora in cui, con vari treni, i profughi partirono per Napoli, Campi, Squinzano, Alessano, Casarano e Gallipoli. In tutti questi Comuni, i Comitati già costituitisi, avevano preparato ogni cosa per riceverli e sistemarli.

◆ **Taranto**, 20. — *Un Commissario militare per gli approvvigionamenti alla popolazione civile.* — Il Comandante della piazza con un manifesto in data odierna, dichiara istituito a Taranto, dalla R. Marina, per gli approvvigionamenti della popolazione civile della città e frazioni, alla diretta dipendenza di questo Comando in capo della Piazza, un Commissario militare per gli approvvigionamenti e consumi, che si sostituisce all'Amministrazione comunale per quanto riguarda i servizi annonari.

Commissario agli approvvigionamenti il colonn. della R. Marina De Angelis cav. Alfonso.

Isole

(S) **Cagliari**, 19. — La delegazione della Croce Rossa nord-americana, accompagnata dal Prefetto, comm. Castiglione, dal generale comandante la divisione, dal commissario prefettizio dal presidente della Croce Rossa, ha visitato i tre ospedali militari della Croce Rossa, i Comitati di Assistenza civile, e il Dispensario antitubercolare, ovunque fatta segno a calorose dimostrazioni.

Provincia Romana

◆ **Viterbo**, 20. — *Consiglio comunale.* — E' convocato per il 22 pross. alle 17.30.

L'ordine del giorno reca:

1° Contributo per i profughi; 2° Nomina del Sindaco; 3° Sussidio straordinario al ricovero e Garibaldi a; 4° Contributo per il funzionamento delle cucine economiche; 5° Aumenti sessennali agli impiegati. 6° Bilancio preventivo 1918; 7° Conto corrente di L. 100.000 con la Cassa di Risparmio -replica alla Giunta Provinciale Amministrativa; 8° Progetto interrusione sull'acquedotto Quercia Bella; 9° Costruzione muro di sostegno dell'abitato di Fastello; 10° Appalto manutenzione Prato-Giardino; 11° Storno di fondi; 12° Nomina di insegnanti elementari.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 16 Dicembre 1917.
presieduta dal sen. prof. F. **D'Ovidio**.

L'accademico segretario *Guidi* dà lettura del verbale della passata seduta che viene approvato.

Il Presidente *D'Ovidio* ricorda la dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio nazionale sen. *Pasquale Villari*, e legge una affettuosa commemorazione dell'illustre uomo, tanto amato e onorato da tutti i colleghi, ricordando le virtù e i meriti dell'estinto, che considera sotto i vari aspetti di storico, di critico, di sociologo e di pedagogista.

Anche il socio *Del Lungo* commemora con nobili parole l'estinto, mettendo in rilievo l'opera preziosa compiuta da Villari nel promuovere e stringere i vincoli intellettuali della nazione.

Altre considerazioni svolge il sen. *Del Giudice* mostrando come nel *Villari* si unissero le più belle qualità del settentrionale del meridionale; e mostra la importanza che ebbero ed hanno gli scritti minori del Villari stesso, specialmente gli studi sulle origini del Comune di Firenze, e le « Lettere meridionali »

Il Presidente dà notizia della morte dei due Soci stranieri *Gustavo Schmoller* e *Adolfo Wagner*, che all'Accademia appartenevano per le *Scienze sociali*.

Lo stesso Presidente propone, e la Classe approva unanime, l'invio all'accademica contessa *Ersilia Caetani Lovatelli*, di un telegramma di saluto e di augurio per il sollecito suo ritorno ai lavori della Classe.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione degli *Atti* accademici:

1. *Barnabei*. « Notizie sulle scoperte di antichità per il mese di novembre, comunicate alla R. Accademia d'ordine del Ministero della Pubblica Istruzione »

2. *Ricci*. « Relazione intorno ai provvedimenti presi dalla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti per la difesa del patrimonio artistico italiano contro i pericoli di guerra I: Protezione dei Monumenti ».

3. *Levi-Civita* « ds einsteiniani in campi newtoniani.I: Generalità e prima approssimazione.

4. *Del Re*. « Hamiltoniani e gradienti di hamiltoniani e di gradienti laplasiani, parametri differenziali ». Pres. dal socio *Volterra*.

5. *Antoniazzi*. « Sopra il movimento di rotazione diurna della Terra ». Pres. dal socio *Levi-Civita*.

6. *Strasso*. « Omogeneità delle equazioni e similitudine nella fisica ». Pres. dal corrisp. *Di Legge*.

7. *Tanani*. « Sulla misura barometrica delle altezze a scopo aeronautico. » Pres. dal socio *E. Millosevich*.

8. *Eredia*. « La frequenza dei temporali in Val Padana. » Pres. *Id*.

9. *Oddone*. « Sulla propagazione delle onde sismiche » Pres. dal socio *Somigliana*.

10. *Campbell*. « Sulla influenza diretta della linfa elaborata dal selvatico sul domestico. » « sulla azione che soluzioni acide direttamente assorbite esercitano sulla pianta ». Pres. dal socio *Pirotta*.

11. *Ponte*. « L'anidride nei blocchi rigettati dalla lava dello Stromboli ». Pres. dal corrisp. *F. Millosevich*.

Da ultimo la Classe, di fronte al grande avvenimento storico della liberazione di Gerusalemme per opera dell'esercito inglese col concorso dei soldati francesi e nostri, delibera che i paesi alleati sappiano per mezzo degli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia accreditati presso l'Italia, e sappia pure il Governo nostro, il grande compiacimento che l'Accademia ha provato per il memorando fatto rinnovatosi dopo oltre sette secoli d'attesa, per volontà di popoli liberi.

Il socio *Del Lungo* soggiunge fra le vivissime approvazioni dei Colleghi, che con tanto più lieto animo l'Accademia deve votare la proposta che il Presidente sottopone all'approvazione della Classe, se si pensa alleato di quali armi l'esercito italiano è entrato in Gerusalemme, e contro quali e mi.

CROCE ✚ ROSSA

La Croce Rossa è la milizia della più santa guerra, quella contro il male. La Croce Rossa, non distrugge, non odia, non uccide, ma soccorre, risana, conforta, porta l'opera sua e il sorriso dove comincia il dolore. Noi dobbiamo aiutare questo spirito di pietà.

Per iscriversi alla Croce Rossa inviare la piccola quota annua di cinque lire al proprio Comitato o, in mancanza di questo al Comitato Centrale di Propaganda in Roma.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Somma precedente	L. 17.336.816.15
Acerbi Rosita, Pellegrino Parma, oblazione in memoria della Samaritana sig. Giuseppina Tartina Bianchi	» 5 —
March. Morra di Monterocchetta deleg. Gen. C.R.I. Buenos Ayres per bol, raccolte	» 40.000 —
Deleg. C.R. Barranquilla, oblazioni Colonia Barranquilla	» 5.270 —
Id. id. id. Magangirè	» 620 —
Id. id. id. Carmen	» 784.05
Id. id. id. San Jacinto	» 126.45
Id. id. id. Zambrano	» 54.55
Id. id. id. Corozal	» 363.85
Deleg. C.R.I. San Paulo, offerta di connazionali dimoranti a Curityba	» 113.45
Sementini segr. Com. Mondragone bolazione	» 12 —
Faga Francesco, Cincinnati, oblazione quale ricavato di una sottoscrizione tra gli impiegati della Pollack Steel C.	» 810 —
Ruggiero cav. Alfonso R. Console Gen. It. a mezzo Deleg. C.R.I. Guayaquil	» 1.000 —
Colonia italiana in Concepcion, oblazione	» 106.000 —
Comit. Circondariale di Oneglia rifiuti d'archivio	» 1 744 —
Id id id. Catanzaro id. id.	» 5.572.40
Uff. ferrovie di Milano id. id.	» 777.15
Comit. di Milano id. id.	» 7.876.40
Ceylan. Assoc. degli impiegati del Governo, a mezzo Min. Esteri	» 4.176.70
Cav. Frigerio, Reggente il R. Consolato di Mombasa, obl.	» 3.182.95
Comit. per le Feste del XX sett. in Bauch (Argentina obl.	» 2.300 —
Loggia Silvio Pellico n. 41, Brooklyn N. Y. oblazione a mezzo sig. Linfante	» 2.506 —
Sindacato Filippo, New York obl. di operai italiani	» 392 —
L'Aurora Art. Embroidery, oblaz. a mezzo sig. Livornese	» 197.90
Soc. Cristoforo Colombo, New Haven obl. a mezzo sig Salvatore Balsano.	» 537 —
Ass. Antonio Coppola, Brooklyn obl	» 500 —
	L. 17.520.123.5

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze: mons. Giuliano de Diego y Alcolea, Vescovo di Salamanca; mons. Angelo Paino, Vescovo di Lipari; mons. Gian Giacomo Coccolo; mons. Gaetano Balestrieri; can.co don Adamo Pasini, Vicario gen. di Forlì; il rev. p. M. Marco Righi, O. P. prov. di Lombardia; p. Luigi Cappello, S. J. rettore del coll. di Mondragone, con il p. Lorenzo Rocci, presid. degli Studi; comm. Carlo Camassei; avv. Luigi Arrigoni; mons. Carlo Farosi Assessore del Sant'Uffizio

S P Q R

CONSIGLIO COMUNALE. — Ricordiamo che oggi, venerdì, alle ore 17, si adunerà il Consiglio comunale.

Riunione della Maggioranza Consigliare. — Iersera, indetta dal segretario cav. Cartoni, ha avuto luogo nei soliti locali in v. dei Barbieri una riunione della maggioranza Consigliare. Erano presenti una quarantina circa di consiglieri. Sono state trattate varie importanti questioni amministrative che dovranno, quanto prima ,essere oggetto di discussione da parte del Consiglio e che riguardano specialmente il problema annonario e quello scolastico. E' stato pure deciso, che tali riunioni di maggioranza saranno più frequenti che non nel passato allo scopo appunto di mantenere, in questi grandi momenti, un più continuo contatto tra Amministrazione e maggioranza.

Il concordato Azienda elettrica municipale-Società, Anglo Romana per il 1918. — Il Consiglio Comunale con deliberazione del 10 febbraio 1917, approvò un concordato tra la Società Anglo Romana per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi e la Azienda elettrica municipale, relativo a norme e tariffe da applicarsi dalle due Aziende per la fornitura dell'energia elettrica per illuminazione, concordato vigente fino al 31 dicembre 1917, e rinnovabile di anno in anno, salvo disdetta con un trimestre di preavviso.

Fatte pratiche presso la Società Anglo Romana perchè volesse prorogare il termine per la eventuale disdetta, questa ha aderito al desiderio espressole, prorogando tale termine a tutto il corr. mese di dicembre, fermo restando il preavviso di tre mesi, in caso di disdetta, a decorrere dalla data effettiva di essa.

Inoltre l'Anglo Romana ha dichiarato di essere disposta a continuare per un altro anno il concordato vigente, e ancora di continuare per un altro anno la divisione delle utenze con l'Azienda elettrica, e la fornitura di energia elettrica per i servizi pubblici alle condizioni della convenzione 22 febbraio 1911-15 giugno 1912, limitatamente per altro alle sue disponibilità di energia idroelettrica e subordinatamente alle eventuali restrizioni che potranno venire imposte dall'Autorità militare.

Vista la deliberazione del 26 novembre 1917 dell'Azienda elettrica municipale con la quale, riconoscendosi l'opportunità di rinnovare integralmente il concordato per un altro anno, contemporaneamente alla continuazione, per lo stesso periodo di tempo, dell'obbligo da parte della Società Anglo Romana della fornitura dall'Azienda elettrica municipale di energia elettrica per i servizi pubblici, la Giunta ha proposto al Consiglio di approvare:

la rinnovazione del concordato 1917, escludendone inoltre la scadenza al 31 marzo 1919, d'accordo con la Società Anglo Romana, per evitare la necessità di ricorrere a proroghe successive del termine per eventuale disdetta, che rimane di tre mesi;

la continuazione, sempre al 31 marzo 1919, della fornitura di energia elettrica per i servizi pubblici, alle condizioni della convenzione 22 febbraio 1911-15 giugno 1912.

Il concordato è rinnovabile di anno in anno, salvo disdetta con tre mesi di preavviso.

Orario dei mercati. — Per norma del pubblico e degli esercenti, si rende noto che in occorrenza delle prossime feste di Natale, Capodanno ed Epifania, sarà osservato il seguente orario nel Campo Boario, Mattatoio e nei vari mercati all'ingrosso ed al minuto

Campo boario (mercato del bestiame vivo) — Nessun cambiamento per il mercato dei bovini e dei suini.

Mattatoio. — La mattazione avrà luogo: sabato 22 dalle ore 7 alle 14,30 - lunedì 24 e lunedì 31 dalle 7 alle 15.

Martedì 25 e martedì primo gennaio, lo stabilimento resterà chiuso.

Mercato delle erbe. — Sabato 22 - domenica 23 - sabato 29 e domenica 30: mercato dalle 5,30 alle 11 - lunedì 24 e lunedì 31 mercato dalle 5,30 alle 12 - martedì 25 e martedì 1° gennaio il mercato resterà chiuso.

Mercato degli abbacchi e polli. — Sabato 22 e domenica 23 mercato dalle 7 alle 12, e dalle 14 alle 17 - lunedì 24 mercato dalle 7 alle 14 -domenica 30 e lunedì 31 mercato dalle 7 alle 12 — martedì 25 e martedì 1° gennaio mercato dalle 6,30 alle 8.

Mercato pesce. — Anche in quest'anno resterà sospeso nell'antivegilia di Natale il tradizionale cottio notturno ed in conseguenza l'orario per la vendita del pesce al mercato sarà il seguente:

Domenica 23 due mercati: il primo alle ore 6 ed il secondo alle ore 15,30 - lunedì 24 un solo mercato alle ore 4 - martedì 25 il mercato resterà chiuso.

Mercato al minuto. — Lunedì 24 - lunedì 31 e sabato 5 gennaio mercato doppio dalle 7 alle 13 e dalle alle 21.

Martedì 25 - martedì 1° gennaio e domenica 6 gennaio mercato dalle 7 alle 13.

Erbaggi municipali. — Prezzi odierni dell'Annona Castagne al kg. 0,45 - mele scelte 0,70 1 qui 0,50 - 3 0,30 - limoncelli scelto 0,50 id. 0,45 - aglio 0,40 - Pere 0,50 - aranci 0,40 - mandarini 0,00 - rape piccole al mazzo 0,40 - grandi 0,60 - cavoli l'uno 0,45 - noci al kg. 1,00 - fichi 2,00 radiche 0,35 - pomodori 1,00- indivia al piede 0,10.

Commissione Prefettizia di vigilanza sugli approvvigionamenti e consumi. — Il Prefetto comm. Apel in data di ieri ha emanato il seguente decreto:

Ritenuta la necessità di coordinare i servizi di vigilanza in materia di approvvigionamenti e di consumi, esercitati dai vari uffici e corpi armati;

Decreta

E' istituita presso questa Prefettura una Commissione composta nel modo seguente:

Prefetto, o suo delegato, presidente.

Questore di Roma, o suo delegato.

Ufficiale superiore del Corpo Guardia di Finanza.

Ufficiale superiore dell'Arma dei Reali Carabinieri.

Direttore dell'Ufficio di Polizia Urbana del Comune di Roma.

Questa Commissione avrà il compito di concretare le disposizioni da dare per l'esecuzione delle disposizioni in materia di approvvigionamenti e consumi, e di esercitare l'alta vigilanza affinchè gli ordini dati abbiano puntuale esecuzione, coordinando l'azione dei vari uffici e dei vari Corpi, che devono provvedervi.

Benissimo. Ed ora all'opera! Il lavoro di questa Commissione è ponderoso e multiforme, ma, ove sia compiuto senza incertezze e senza ritardi, è tale da costituire titolo di alta benemerenza.

Dolciari in contravvenzione. — La R. Prefettura comunica:

Con decreto 20 corr. il Prefetto ha ordinato per temporanee sospensioni delle licenze di esercizio la chiusura per otto giorni delle pasticcerie Latour Carlo, in Piazza SS. Apostoli, e Franchiolo Gioacchino in via Lungo Tevere Mellini n. 7, per confezione di paste dolci non consentite dalle vigenti disposizioni.

COMMEMORAZIONE DI G. OBERDAN

Per il 35° anniversario della morte di G. Oberdan numerosi studenti, con in capo il berretto goliardico, hanno percorso ieri le principali vie della città chiedendo l'esposizione delle bandiere nazionali, domanda che è stata subito accolta dalla cittadinanza.

Alle 11, nell'aula Magna della R. Università, ha avuto luogo la commemorazione di G. Oberdan, che fu studente del nostro Ateneo. Oratore è stato il prof. Ernesto Orzei, che ha pronunziato un discorso applaudito vivamente dagli studenti. Alla commemorazione sono intervenuti anche l'on. Barzilai, l'assessore alla P. I. il capitano Folliero.

Ieri sera alle 21, all'*Augusteo* ha avuto poi luogo l'annunziata commemorazione promossa dalla Lega Patriottica femminile. Il pubblico numeroso che ha gremito la vasta sala, ha applaudito i discorsi pronunziati dalla sig.na Maria Ryger, dall'on. Barzilai e da Enrico Corradini.

Alla commemorazione, oltre le associazioni liberali intervenute con bandiere, sono stati presenti uomini politici e le autorità civili e militari cittadine. Hanno aderito alla manifestazione i Ministri i Sottosegretari di Stato, il Pres. della Camera on. Marcora, l'on. Gallenga per la propaganda, il Prefetto comm. Aphel, il comandante la Divisione di Roma gen. Vercellana, la principessa Maria e Alice Borghese, la Missione militare inglese.

Terminata la cerimonia dell'*Augusteo*, un gruppo di studenti, ha improvvisato una dimostrazione che percorrendo il Corso Umberto I si è sciolta a piazza Colonna.

Alla « Dante Alighieri ». — Nei giorni di domenica, lunedì e giovedì, 16 17 e 20 corr. si è svolta la sessione di dicembre del Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri ».

Il Consiglio innanzi tutto commemorava Pasquale Villari, per dieci anni presidente effettivo e fino alla morte presidente onorario della « Dante », stabilendo di porre un busto in bronzo dell'illustre uomo nella sede centrale.

Oltre l'ordine del giorno di plauso e di augurio all'Esercito, già pubblicato, si prendevano deliberazioni confermanti le direttive e i propositi sociali nell'attuale momento e il programma di azione pel nuovo anno, inspirato alle tradizioni e alle idealità della « Dante ». Si approvavano gli stanziamenti necessari e più urgenti in attesa del preventivo 1918, e si provvedeva alla continuazione delle pubblicazioni sociali di propaganda.

Si deliberava di accettare con grato animo il legato di 10.000 lire del benemerito dott. Francesco Superno e si prendeva atto dell'assegnazione di numerose borse di studio e di sussidi col fondo donato dalla Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde.

Si provvedeva alla ripartizione delle cariche sociali pel nuovo anno, confermando gli attuali titolari e aggiungendo, quale Vicepresidente il consigliere on. Luigi Rava, Presidente del Comitato romano, e quale segretario l'avv. Giovanni Albano.

Finalmente si stabiliva di indire per il mese di febbraio, in giorno da destinarsi, un convegno a Roma dei Presidenti dei Comitati.

Alle sedute col presidente S. E. l'on. Boselli, intervennero i consiglieri Albano, Barbera, Leonardo Bianchi, Bodio, De Como, Galanti, Morpurgo, Nathan, Rava, Sanminiatelli, Scodnik, Valli, il revisore Levi della Vida e assisteva il segretario generale Zaccagnini.

... patriottiche di Roma, riunitesi per discutere sull'ora volgente, hanno votato il seguente ordine del giorno presentato da T. Sillani: « Le Associazioni patriottiche, ammirate dal sublime eroismo col quale i soldati d'Italia difendono l'esistenza della Patria sulla Terra e sul Mare, avventando la minaccia tedesca contro infranto il blocco antigermanico e riconsacrando la certezza della vittoria finale, che assicurerà al mondo una pace di giustizia e di equilibrio;

inviano all'Esercito e all'Armata che rinsaldavano tra l'Alpi e l'Adriatico, tra la reverenza di tutte le genti, le giovani tradizioni di gloria benedetta da tanto purissimo sangue, il loro commosso sentimento di riconoscenza, la loro fervida ammirazione, la loro fede mai scossa;

giurano di difenderli a qualunque costo contro il rinnovarsi di quell'insidia che aprì una notte all'invasore le munite porte del Friuli, dando all'obliquo nemico l'illusione di avere alla sua mercè l'esistenza stessa della nazione;

additano ancora una volta agli italiani l'iniquità della vecchia frontiera che la pace del 1866, affrettata dal tradimento germanico c'impose, e che ha costituito una delle cause principali della presente sventura, e traendo da tragici avvenimenti dell'ottobre scorso sempre più saldo la persuasione della necessità italiana di riavere i sacri e forti confini sulle Alpi e sul Mare Nostro;

riaffermano il diritto italiano su tutte le terre irredente dal Brennero alle Alpi Dinariche, diritto lealmente riconosciuto da tutti i nostri fedeli alleati, che vedono nella sua realizzazione una formidabile garanzia contro ogni futura aggressione teutonica. »

Appalto trasporti postali. — Il giorno 28 corr. alle ore 10, avrà luogo presso la R. Prefettura di Roma l'incanto dei trasporti postali in Roma dal 1 agosto 1918 al 31 luglio 1927 da eseguirsi con vetture automobili (1° lotto) e con furgoni a cavalli (2° lotto).

L'annuo corrispettivo è rispettivamente di L. 250 mila e L. 150 mila. Inoltre l'Amm. delle poste in aggiunta alla retribuzione per la quale sarà aggiudicato l'appalto e pei 4 anni pagherà un soprapprezzo di L. 70 mila pel 1° lotto e L. 30 mila pel 2°.

L'asta ha luogo mediante offerte segrete.

E' sperabile che finalmente si riesca ad avere un buon servizio e cessi, quindi, quello poco decente che attualmente è dato di vedere.

Cogliamo l'occasione per ricordare al benemerito Dir. Gen. delle Poste che occorre una maggiore sorveglianza specialmente nella levata delle cassette d'impostazione, primo passo della lunga via Crucis di ogni qualunque corrispondenza.

Tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali. — Per opportuna norma degli interessati, si avverte che S. E. il Ministro delle Finanze, accogliendo le istanze di varie Associazioni e Camere di Commercio, ha prorogato fino al 31 gennaio 1918 il termine scadente al 31 corrente per l'applicazione delle fascette bollate sulle scorte delle profumerie e specialità medicinali esistenti nei locali di vendita e nei depositi all'ingrosso e commercianti fermo restando l'obbligo della applicazione di dette fascette sui prodotti che vengono venduti.

Lega Italo-Americana. — Per testimoniare il compiacimento degli italiani per la dichiarazione di guerra all'Austria sarà tenuta una solenne seduta in onore del Presidente degli Stati Uniti, di cui ricorre il compleanno il 28 corrente.

Doni natalizi e coperte ai combattenti. — Contrariamente a quanto fu comunicato giorni fa, avendo la Commissione di linea concesso, in via puramente eccezionale, il vagone pel trasporto dei doni ai nostri combattenti, ieri sera si è potuta effettuare la spedizione di detti Doni Natalizi, preparati e raccolti dall'Ufficio Doni e Propaganda di Via Nazionale.

Giungerà così, per le prossime feste, ai nostri eroici combattenti un dolce pensiero della Patria che ora e sempre non pensa che a loro.

Il vagone completo conteneva altresì 1400 coperte di lana.

Comitato di resistenza interna Rione S. Lorenzo. — Un indovinato trattenimento musicale-cinematografico ebbe luogo, domenica scorsa, ad iniziativa del Comitato di Resistenza Interna pel Rione S. Lorenzo. Al resoconto già pubblicato di tale trattenimento ci è grato aggiungere che al battesimo civile della Bandiera Nazionale, donata al Comitato dall'Unione Militare, concorse con gentile pensiero S.M. la Regina Elena inviando dei magnifici fiori, che furono molto graditi dai malati e feriti di guerra, nonchè dal popolo intervenuto alla patriottica cerimonia.

Il consentimento unanime di essere tutti uniti per la reintegrazione della Patria fu compendiato in telegrammi inviati dal Presidente del Comitato cav. De Castellis a S.M. la Regina d'Italia, a S.E. Orlando Presidente del Consiglio, a S. E. Sonnino e alla Direzione generale dell'Unione Militare.

S. E. l'on. Orlando ha risposto nel modo seguente: « Mi compiaccio vivamente della patriottica cerimonia e dei virili propositi in tale occasione affermati ».

Istruzione - Educazione - Conferenze

L'apertura del corso per le infermiere. — Prossimamente si inizierà alla R. Università l'annuale corso della Scuola Infermiere Volontarie con una conferenza del Direttore generale della Croce Rossa Col. Bressi: « Milizia femminile ». Le allieve tutte, a qualunque anno appartengano, sono tenute alla regolare frequenza a corso e alle conferenze. Le infermiere volontarie libere dal servizio potranno, se lo desiderano, intervenire al corso e alle conferenze mediante presentazione della apposita tessera della quale anche le allieve dovranno essere provviste.

Le iscrizioni al corso si accettano al Comitato Regionale della Croce Rossa (Piazza di Pietra 63) nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato dalle 17 alle 19. Il regolamento e il programma-orario del corso possono ritirarsi allo stesso Comitato.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Incendio. — Ieri verso le 16 per cause ancora non bene accertate si sviluppava un incendio nella tipografia di Giuseppe Aloisi in via Urbana n. 98 che produceva un danno per circa 3000 lire. Accorsi i vigili, hanno domato in breve l'incendio.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri mattina la guardia di città Salvatore Liberio passando per via Garibaldi, nei pressi del Villino Colonna ha trovato disteso per terra un uomo sulla sessantina dai capelli canuti che non dava più segni di vita.

E' stato identificato per il commerciante Di Muzio Valentino di anni 57 abitante in Via Monte Caprino.

Mortale malore. — Costa Filippo di a. 57 ieri mattina nella propria abitazione in via del Pigneto 3, in seguito ad improvviso malore cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Oltraggio agli agenti. — Ieri in via Luciano Manara furono arrestati i coniugi Cappelletti Aldo e Rossi Emma, perchè oltraggiarono la guardia di P. S. della brigata Trastevere Caponi Alfredo.

Il coltello sconosciuto. — Morganti Costanza di a. 43, ieri mattina mentre raccoglieva dell'erba in un prato nei pressi del Ponte Nomentano, per futili motivi fu percossa da una donna rimasta sconosciuta, riportando contusioni al capo. Al Policlinico fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Fatti Amerigo di a. 30 ab. alla Barriera Angelica 120 ieri alle ore 18, nei pressi di Ponte Milvio riceveva una coltellata da uno sconosciuto riportando una ferita alla mano destra.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 6 giorni.

La gesta di un pazzo. — Ieri alle ore 13, un giovane sinora rimasto sconosciuto, dopo essersi tuffato nella fontana di piazza dell'Esedra si precipitava negli uffici del Comitato di organizzazione civile, rovesciando tavoli e gettando lo scompiglio tra i presenti.

Fermato dal delegato Jantaffi e con l'aiuto di alcuni agenti di P. S. il forsennato fu messo in una vettura ed accompagnato all'ospedale del Celio.

Libro nero. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel negozio di generi alimentari in via Banchi Vecchi 57 di Stacca Francesco rubarono vari oggetti per un valore di circa 400 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

Risse. — Palombi Carlo di a. 45, ieri nella propria abitazione in via dei Sardi 35, per motivi di famiglia venuto a lite con Simonaini Augusto di a. 30 e Nuccitelli Domenico di a. 50 riportò una ferita di coltello al braccio sinistro. Anche un figlio del Nuccitelli a nome Filippo di a. 12 accorso per sedare la rissa fu ferito alla testa. Vennero medicati al Policlinico e giudicati guaribili in pochi giorni.

— Vecchioni Vincenzo di a. 47 ieri in Ariccia venuto a lite con una comitiva di giovinastri riportò ferite al capo. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Disgrazie. — Casadei Rosa di a. 8 ieri mattina nella propria abitazione in via Aldo Manuzio 36, mentre giuocava cadde in un braciere riportando ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Il terrazziere Tamburi Raffaele di a. 55 mentre lavorava in un cantiere in via Po cadde in un pozzo fratturandosi la gamba destra.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI ONORE CALO' AL « QUIRINO »

Al Quirino, gremito in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo, si è chiusa ieri sera, con lo spettacolo in onore di Romano Calò, la lunga e fortunata stagione di recita da Irma Gramatica. Il seratante applauditissimo nei tre atti della commedia di Niccodemi *Il Rifugio* ebbe calorose ovazioni e doni, quando con arte squisita e con schietto impeto lirico ebbe detta la canzone di Carducci *La Battaglia di Legnano*. Ad Irma Gramatica, il pubblico riconoscente per tante mirabili interpretazioni, decretò feste entusiastiche, come espressione dell'unanime desiderio di un sollecito ritorno della grande attrice.

Stasera riposo e domani sera prima rappresentazione della primaria Compagnia di operette « La Novissima » delle *Regineila delle Rose* protagonista Elena Bay.

***

Argentina. — Questa sera la Stabile riprenderà il grottesco in tre atti di L. Chiarelli *La scala di seta*, che tanto successo riportò altre volte sulle stesse scene ed in altre città d'Italia.

Domani sera *Invecchiare* nuovissima commedia in 3 atti di Mosquita.

Valle. — Rammentiamo per stasera la serata in onore di Dina Galli con *Zazà*.

Prossimamente 10ª ed ultima replica di *La Marcolina*.

Nazionale. — Stasera serata in onore del tenore Mario De Zucco con la 8ª replica dell'operetta *Bianchi e Neri* negl'intermezzi il seratante canterà delle romanze.

Adriano. — Stasera prima e grande serata *High Life* dedicata all'aristocrazia. Per tale serata il grande Circo Bisini darà un programma speciale.

Quanto prima l'emozionante *Cerchio della morte* fra i Leoni.

Manzoni. — Sala affollatissima ieri sera per lo spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta. Si rappresentò *Na criatura sperduta* e il simpatico artista ebbe applausi fragorosi durante i tre atti della briosa commedia e chiamate al proscenio insieme al Mainari, al Gambardella, al Fusco, alla Giordano, alla Parrella.

Il seratante ebbe fiori e doni. Stasera la brillante commedia si replica.

Morgana. — Come già annunziammo questa sera con la replica della *Mascotte* la bellissima operetta dell'Audran, avrà luogo lo spettacolo d'onore del tenore brillante Giovanni Rosa, il quale dopo il 2° atto canterà la cavatina di *Figaro* nel *Barbiere di Siviglia*. Sabato la *Mascotte* sarà a beneficio dell'associazione dei ferrovieri, e domenica due ultime recite della Compagnia Roma, che si lascia per breve tempo.

Fregoli debutterà il 24 dicembre...

IL RITORNO DI MUSCO AL « NAZIONALE »

Musco torna a Roma per pochi giorni al Teatro Nazionale incominciando le sue rappresentazioni lunedì 24, con la commedia di Martoglio *L'aria del Continente*.

Martedì 25 due recite: alle 17 *L'aria del Continente* alle 21 *S. Giovanni Decollato*.

Mercoledì 26 due recite: alle 17 *La paraninfu*; alle 21 *L'aria del Continente*.

Giovedì 27 due recite: alle 17 *S. Giovanni Decollato* alle 21. *La paraninfu*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — Riposo.
Argentina. — *La scala di seta*, ore 21.
Valle. — *Zazà*, ore 21.
Nazionale. — *Bianchi e Neri*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Na criatura sperduta*, ore 21.
Morgana. — *La Mascotte*, ore 21
Salone Margherita. — Spettacoli cinematografici dalle ore 16.30 in poi.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

CARLO GORIO

◆ (S) **Brescia**, 20. La scorsa notte è morto dopo breve malattia l'on. sen. **Carlo Gorio**.

Estinto giureconsulto era nato a Borgo San Giacomo (Brescia) il 18 agosto 1839.

Entrò nella Camera dei deputati nel 1870 rappresentante del Collegio di Verolanuova, che gli confermò il mandato per altre Legislature.

Nella tre Legislature a scrutinio di lista veniva nominato deputato dagli elettori del secondo Collegio di Brescia.

Sedette a destra e fu amicissimo dell'on. Zanardelli

Fu eletto membro di importanti Commissioni e fece anche parte, della Giunta generale del Bilancio e della Commissione centrale consultiva per la fillossera. Fu anche Vice-Presidente della Camera.

Liberale, competentissimo in questioni di agraria, coltivava ottimamente i suoi vasti poderi.

Venne nominato senatore il 10 marzo 1909 (categoria 3ª).

La Camera di ieri.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza e la commemorazione dei senatori Cornelba, Carle, Franchetti e Tasca-Lanza e degli ex deputati Rogna e Carlo di Rudinì, continuò la discussione sulle dichiarazioni del Governo

L'on. Pirolini svolgendo il suo ordine del giorno fece un lunghissimo discorso materiato più che di fatti di accuse e denunzie che finirono per suscitare interruzioni, proteste e invettive, che provocarono un violentissimo tumulto che indusse il presidente a sospendere la seduta

Alla ripresa l'on. Pirolini chiarì meglio il suo pensiero facendo ammenda delle allusioni personali.

Notizie Parlamentari.

NEGLI UFFICI.

Nell'adunanza di ieri mattina gli Uffici si riunirono e costituirono nel modo seguente:

Ufficio I. Romanin-Jacur, pres.; Giampietro, vice-pres.; Torlonia, segr.

Ufficio II. Bertarelli, pres.; Gasparotto, vice-pres.; Lombardi segr.

Ufficio III. Battaglieri, pres.; Chiaradia, vice-pres.; Mauciani, segr.

Ufficio IV. Lembo, pres.; Rosati, vice-pres.; Gortani, segr.

Ufficio V. Marcello, pres.; Faustini, vice-pres.; Di Caporiacco, segr.

Ufficio VI. Cao-Pinna, pres.; Sanjust, vice-pres.; Taverna, segr.

Ufficio VII. Riccio, pres.; Di Scalea, vice-pres.; Buini, segr.

Ufficio VIII. De Como, pres.; Hierschel, vice-pres.; Scialoja, segr.

Ufficio IX. Cotugno, pres.; Mancini, vice-pres.; Di Mirafiori, segr.

Furono ammesse alla lettura le seguenti proposte di legge d'iniziativa di deputati:

Baccelli: Provvedimenti a favore dei contadini

Ciccotti: A pro dei militari combattenti;

Ciccotti: Per il funzionamento dei comizi agrari in tempo di guerra;

Marchesano: Promozioni nel Regio esercito;

Belotti: Per la disciplina della corrispondenza ferma in posta;

e la mozione

degli on. Mondello e Colonna di Cesarò relativa alla riparazione dei danni sofferti a causa dei nubifragi dai proprietari agricoltori di Messina e adiacenze.

Furono poi prese in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

il deputato Toscano per cinque contravvenzioni nominando commissari gli on. Valignani, Gasparotto, Lo Piano, Stoppato, Faustini, Cao-Pinna, Camerini, Dello Sbarba, Sandrini;

il dep. Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Filippo Saporito, di Pietro Saitta, di Tommaso de Francesco e di Giuseppe Battaglia, nominando commissari gli on. stessi.

il dep. Vigna per contravvenzione all'art. 3 del R. D. 23 maggio 1915, n. 674, nominando commissari gli on. Auteri-Berretta, Corniani, Gallini, Badaloni, Chimienti, Pansini, Camerini, Pescetti, Arcà;

il dep. De Giovanni per il reato previsto dall'art. 1° del D. L. 4 ottobre 1917, n. 1561, nominando commissari gli on. Giampietro, Agnelli, Belotti, Ottolavi, Danco, Cao-Pinna, Riccio Vincenzo, Celesia, Cotugno;

Furono poi presi in esame i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del D. L. 12 settembre 1915, n. 1422, circa la proroga dei poteri ai regi commissari presso le amministrazioni disciolte degli istituti e degli enti alla dipendenza del Min. di agric., ind. e commercio, nominando commissari gli on.: Maury, Nunziante, Battaglieri, Fumarola, Di Caporiacco, Pala, Cirmeni, Dentice, Soderini.

Conversione in legge del D. L. 11 novembre 1915, n. 1654, recante provvedimenti per la liquidazione della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino, nominando commissari gli on.: Baslini, Nofri, Battaglieri, Fumarola, Danco, Bentini, Sitta, Vinaj, Storoni.

Conversione in legge del D. L. 14 dicembre 1916, n. 1872, relativo al calcolo di indennità per i funzionari del R. Corpo delle miniere, nominando commissari gli on.: Nava Cesare, Molina, Lo Piano, Fumarola, Faustini, Sanjust, Sanarelli, Sighieri, Mancini.

Conversione in legge del D. L. 26 aprile 1917, n. 732, col quale viene modificato l'art. 9 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, concernente provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, nominando commissari gli on.: Maury, La Pegna, De Felice-Giuffrida, Fumarola, Ciccotti, Adinolfi, Di Scalea, De Nicola, Soderini.

Conversione in legge del D. L. 9 settembre 1917, n. 1595, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini adulti, nominando commissari gli on.: Rava, Dugoni, Patrizi, Rosadi, Ciccotti, Treves, Congiu, Giacobone, Soderini.

Fu infine presa in esame la seguente proposta di legge:

Distacco della frazione di San Pietro Montagnon dal Comune di Battaglia e costituzione in comune autonomo, d'iniziativa del dep. Miari, nominando commissari gli on.: Romanin-Jacur, Gasparotto, Chiaradia, Colonna di Cesarò, Marcello, Locio, Miari, Pietriboni, Mannoni.

La colonia italiana del Marocco

(S) **Casablanca**, 19. — Per iniziativa del Console Sabetta la Colonia Italiana ha dimostrato ancora una volta i suoi sentimenti di patriottismo sottoscrivendo una prima somma di ventimila franchi a favore dei profughi friulani. La sottoscrizione continua e darà certo ottimi risultati.

Commissariato per i combustibili

Sono state autorizzate in data 17 e 18 corr. le spedizioni dei seguenti vagoni di carbone vegetale: per Lissone 1, per Pesaro 3, per Genova 34, per Milano 14, per Biolo 1, per Candela 1, per Firenze 206, per Roma 23, per Finalmarina 2, per Jesi 1, per Barletta 5, per Palermo 3, per Argenta 1, per Bologna 3, per Camogli 23, per Termini Imerese 11, per Trinitapoli 2, per Napoli 18, per Marigliano 6, per Porto Civitanova 4, per Aversa 1, per Montalto 1, per Ravenna 2, per Piombino 2, per Chivasso 1, per Livorno 1, per Francavilla a Mare 1, per Sestri Ponente 4, per Legnano 12, per Mazzara del Vallo 1, per Nettuno 1, per Giulianova 5, per Arezzo 1, per Messina 7, per Torre Annunziata 2, per Brindisi 8, per Voltri 1, per Torino 6, per Rimini 4, per Ancona 2, per Senigallia 1, per Spezia 2, per Nola 8, per Resina 5, per S. Cataldo 5, per Lodi 2, per Porto Empedocle 2, per Milano 3, per Turro Milanese 1, per Gorla 2.

Per i doni ai combattenti

La istituzione del nuovo « Ufficio Centrale Doni » dal Comando Supremo non è stata da tutti valutata con esattezza; e perciò, nell'interesse del pubblico e dei combattenti, è bene chiarire i capisaldi delle funzioni che il nuovo Ufficio è chiamato ad esplicare.

Ogni singolo comitato produttore o trasmettitore di offerte per i soldati al fronte, può continuare a lavorare come prima e più di prima. Il nuovo ufficio deve curare la *distribuzione* dei doni (e del materiale di propaganda), tenendo conto dei bisogni e dei desideri delle truppe su tutto il fronte italiano facendo luogo ad una giusta perequazione.

La distribuzione si fa sempre per conto ed a nome dei donatori poichè il mandato precipuo dell'Ufficio è quello di allacciare ogni possibile vincolo diretto fra l'Esercito ed il Paese. Analogamente, l'Ufficio raccoglie ogni possibile manifestazione di riconoscenza per parte dei soldati verso i donatori ed a questi trasmette i ringraziamenti dei comandi e delle truppe.

Quindi nessun « accentramento » di sorta, nessuna nuova « burocrazia » ancor meno sostituzione o comunque soppressione di qualsiasi fattiva energia privata.

Riunione dei profughi friulani

Il conte di Prampero, Presidente del Comitato di patronato per i profughi friulani, ha riunito i rappresentanti politici e amministrativi della provincia di Udine, per dar loro notizia dell'opera svolta sin qui dal Comitato stesso e per delineare sommariamente il lavoro da farsi nell'avvenire.

Erano presenti alla riunione i senatori Tami, Canevaro e Brandolin, i deputati Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Gortani, Hierschel de Minerbi e Rota, il Presidente della Deputazione provinciale di Udine, alcuni Sindaci dei Comuni capoluogo di Circondario, e i Commissari nominati per le amministrazioni provinciali e comunali del Friuli, trasferite ora a Firenze.

Gli intervenuti hanno manifestato il loro compiacimento per la sollecitudine con la quale fu costituito il Comitato e per l'energia da esso spiegata nell'affrontare e risolvere le gravi difficoltà sorte all'improvviso esodo dei conterranei.

Constatata la dignitosa serenità con la quale i profughi friulani seguitatamente provati, sopportano le condizioni loro dolorosissime, e chiudendo con un fervido inno di fede all'avvenire della Patria italiana, tutti i presenti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti politici e amministrativi del Friuli;

presa cognizione dell'opera illuminata compiuta dal Comitato friulano, il quale ha dimostrato di avere esatta visione delle proporzioni e della necessità della immane tragedia, ed è corso ai ripari nelle forme più pronte e più concrete, ispirandosi al concetto che i profughi possono vantare diritti prima di chiedere aiuti:

tenuti presenti i propositi del Comitato friulano per l'avvenire, propositi che è assolutamente necessario di incoraggiare;

si rivolgono all' « Alto Commissariato dei profughi di guerra » perchè voglia mettere a disposizione del « Comitato per i profughi friulani », una somma corrispondente ai grandi speciali bisogni creati ai friulani dalle circostanze disastrose che precedettero e accompagnarono il loro esodo precipitato ».

Ministero Guerra

Per gli abbonamenti ai giornali.

I Ministeri della guerra e della marina stanno provvedendo alla esecuzione e alla rinnovazione di abbonamenti, riviste, giornali, agenzie ecc.

Tali abbonamenti sono chiesti dal Ministero direttamente, per mezzo degli Uffici dipendenti.

Esso non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

PER I MILITARI SBANDATI

L'Agenzia Stefani comunica:

In seguito alle ordinanze del 2 e del 14 novembre 1917 del Comando Supremo, relative ai militari sbandati durante le vicende di guerra degli ultimi giorni d'ottobre, anche numerosi disertori che erano rimasti da tempo latitanti si sono spontaneamente ripresentati o per lodevole resipiscenza o per una larga interpretazione delle ordinanze suddette

Per evitare che costoro, non compresi nelle disposizioni delle ordinanze, abbiano a subire un trattamento diverso da quello che con la loro spontanea ripresentazione hanno meritato, e per favorire l'accennato movimento di resipiscenza determinato essenzialmente dai recenti avvenimenti militari, il Governo, con recente Decreto luogotenenziale, non ha lasciato sfuggire l'occasione per emanare disposizioni con le quali è concessa l'immunità a tutti quei disertori che non avendo commesso il reato nelle forme più gravi (diserzione in presenza del nemico o diserzione per la terza volta), nonostante l'ammonimento voluto dalle leggi si ripresentino spontaneamente entro il 29 corrente. In pari tempo ha pure comminate pene più severe per quelli che restassero sordi a questo ultimo richiamo al loro essenziale dovere di cittadini e per quelli che si rendessero in seguito colpevoli del gravissimo ed infamante reato.

Clemenza, quindi, una volta tanto per quanti dimostrino coi fatti il loro pentimento; implacabile repressione per gli altri, i quali pertanto non potranno sperare mai più che la Patria dimentichi il loro delitto ed eviti loro la dura ma giusta sorte che li attende.

Tra le maggiori pene stabilite dal nuovo Decreto occorre dare rilievo alla pena di morte comminata al disertore armato o accompagnato da una o più persone armate, che si rifiuti di arrendersi alla prima intimazione degli agenti della forza pubblica, ovvero faccia uso delle armi contro di essi; e la stessa pena capitale colpisce anche le persone armate che accompagnano il disertore.

Occorre pure dare rilievo alla confisca parziale o totale dei beni del condannato che potrà essere ordinata, come pena accessoria, anche se il reo sia contumace; pena quanto mai giusta perchè se il reato di diserzione è ignominioso per tutti lo è ancora di più per quanti abbiano beni di fortuna e quindi, maggiori obblighi, o è lento protendere maggiore coscienza dei primi doveri del cittadino.

Le disposizioni varie dell'attuale decreto debbono essere seriamente considerate; le famiglie stesse dei disertori debbono per il loro bene fare opera di persuasione per determinarli a costituirsi al più presto. Tutti, stampa, autorità civili ed ecclesiastiche, cittadini di ogni classe, ma specialmente quelli che per la loro professione sono in più diretto contatto con il popolo delle città e delle campagne, non mancheranno certo di divulgare, commentare e spiegare agli interessati la grande portata del decreto stesso e le gravissime conseguenze cui si esporrebbero non ripresentandosi entro il 29 dicembre 1917.

Ministero Marina

Per le navi requisite.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina d'accordo con la Commissione di requisizione delle navi ha sancite le norme alle quali gli armatori delle navi requisite devono attenersi, per quanto riguarda l'assicurazione contro i rischi ordinari di guerra delle navi stesse e degli equipaggi.

Le disposizioni riguardano tanto le navi requisite a tonnellata-miglio quanto quelle requisite a tempo.

Ministero Esteri

Per le corrispondenze a mano.

E' stato vietato, durante il periodo della guerra di trasportare dal regno e dalle colonie ai paesi esteri e in senso inverso qualsiasi corrispondenza privata e di ufficio, chiusa od aperta salvo le eccezioni stabilite dal Governo.

Ministero Lavori Pubblici

PER LE ACQUE PUBBLICHE.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Dari sono stati firmati ieri due notevoli decreti luogotenenziali in materia d'acque pubbliche. Approvandosi un elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Roma si è dichiarata la pubblicità dei laghi di Castelgandolfo e di Albano e di Nemi, nonchè quella di sorgenti e corsi d'acqua costituenti l'alto bacino alimentare del fiume Simbrivio, affluente dell'Aniene, risolvendo così importanti questioni giuridiche.

L'altro decreto concerne la concessione alla Società Anon. Ferriere di Voltri di una derivazione dai torrenti Remulo, Rabbia e Gallinera, in provincia di Brescia, per la produzione di ben 23,400 cavalli dinamici nominali. La nuova procedura ha consentito di addivenire ad una concessione così rilevante in pochi mesi, risultato questo che sarebbe stato impossibile in passato.

Altre derivazioni di considerevole importanza sono state concesse in quest'anno, di altre è imminente la concessione, per altre infine sono in avanzato stadio le istruttorie che verranno ultimate quanto prima.

Ministero Poste e Telegrafi

Saggio di interesse dei libretti di risparmio

Il saggio di interesse da pagarsi per l'anno prossimo sulle somme depositate alle Casse postali a titolo di risparmio, è fissato nei seguenti importi netti di ricchezza mobile: 2.88% per libretti nominativi e 2.52 per libretti al portatore.

Esenzione dalle tasse postali

Su proposta del Ministro delle Poste, il R. Commissariato per la liquidazione delle gestioni relative alle esposizioni e feste commemorative di Roma, Torino, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza, Parma, ha ottenuto l'esenzione delle tasse postali per la corrispondenza con le R. Prefetture di Roma, Torino, Palermo, Milano, Ravenna, Parma, la R. Avvocatura erariale generale e quelle distrettuale di Palermo, Torino, Milano, Firenze.

Ministero Agricoltura

Ricostituzione del patrimonio forestale

Inaugurando il Consiglio Superiore delle Foreste, il Ministro on. Miliani ha manifestato i suoi intendimenti sui problemi che interessano il problema forestale.

Dimostrata la necessità della ricostituzione del patrimonio boschivo forestale dice che l'azienda del Demanio forestale sarà quella chiamata a darne principalmente l'esempio.

Sarà soprattutto necessario coordinare i suoi sforzi colle iniziative del Min. dei LL. PP. al quale spetta provvedere alle opere di sistemazione idraulica forestale dei bacini montani.

L'on. Miliani ha poi insistito nel proposito di portare innanzi la legislazione del vincolo forestale.

Il Consiglio ha poi commemorato il sen. Veronese ed il prof. Perona ed ha cominciato a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 20 dicembre 1917

Bollettino di guerra, n. 940.

Fra Brenta e Piave, dopo lunga preparazione di artiglieria, l'avversario attaccò nel pomeriggio di ieri sulla fronte Tasson-Col dell'Orso. Venne completamente ributtato con gravi perdite. Un riparto che tentò più tardi di assalire la quota 1601 di Monte Solarolo fu prontamente respinto dal nostro fuoco.

— Sul rimanente della fronte, in Val di Concei (Giudicarie), l'avversario con largo impiego di artiglieria attaccò un piccolo posto senza riuscire ad occuparlo; sull'altipiano di Asiago si ebbero frequenti duelli ed una complessiva maggiore attività di fuoco; a sud di Sasso Rosso (sinistra di Val Frenzela) un attacco ad un nostro posto avanzato venne respinto: furono catturati alcuni prigionieri; sulla Piave Vecchia a sud di Gradenigo l'attività combattiva locale si mantenne assai intensa; parecchi nuovi tentativi nemici di passaggio del fiume vennero sventati; a Quattro Case (testa di ponte di Cavazuccherina) vivaci episodi di avamposti; a Cortellazzo il nemico attaccò in forze la testa di ponte; i nostri bravi marinai ricacciarono l'avversario catturandogli 35 prigionieri.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore a nord del Grappa. Un altro, colpito da fuoco antiaereo, precipitò nei pressi di Lovadina.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 20. — Com. uff.

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del Princ. Rupprecht. La città di Dixmude fu sottoposta a tratti a vivace fuoco di granate-mine. Tra la foresta di Houthoulst e la Lys come pure a sud della Scarpe l'attività dell'artiglieria fu maggiore durante il pomeriggio e la serata. Presso Lens lotte violente di lanciamine.

Gruppo degli eserciti del Princ. ered. tedesco. — e del duca Albrecht. Il duello delle artiglierie riprese a tratti dai due lati di Ornes e sulle alture della Mosa a sud ovest di Combres.

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 19 — Com. uff. delle 23.

Bombardamenti reciproci nella regione di Juvincourt a nord del Bois de Caurières nonchè nei settori dell'Hartmannswillerkopf e di Schoenholz.

Nella Woëvre un colpo di mano nemico contro le nostre trincee dinanzi a Regniville è fallito sotto le nostri fuochi.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 20. Comun. uff. delle ore 15:

Attività media dell'artiglieria senza azioni di fanteria.

◆ (S) **Parigi**, 20. Comun. uff. delle ore 23:

Attività media delle due artiglierie sull'insieme del fronte, più viva nella regione del bosco di Caurières.

In Lorena, un forte attacco tedesco, preceduto da violento bombardamento, sulle nostre trincee a nord di Reillon, è completamente fallito: l'avversario ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno.

In alta Alsazia abbiamo respinto un importante colpo di mano tentato dal nemico sulle nostre posizioni di Gluckerwald, a sud-ovest di Altkirch.

Nella giornata del 19 aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe nella regione di Dunkerque e di Calais; quattro morti e 10 feriti.

FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 19 — Com. del maresc. Haig.

Durante la notte a sud-est di Quesnappes il nostro fuoco ha respinto un distaccamento di incursione. In vicinanza di Avion altri distaccamenti d'incursione hanno attaccato due nostri posti. Due nostri uomini mancano.

In seguito alle scacche abbiamo inflitto la scorsa notte presso Passchendaele ai tentativi di incursione tedeschi facemmo dei prigionieri e prendemmo quattro mitragliatrici. L'artiglieria tedesca ha spiegato una considerevole attività in vicinanza del bosco di Ploegsteert e del bosco del Poligono.

◆ (S) **Londra**, 20. — Com. del maresc. Haig:

Truppe portoghesi respinsero un colpo di mano del nemico la notte scorsa a sud est di Laventie.

Niente di particolare importanza da segnalare, tranne l'attività dell'artiglieria nemica presso Passchendaele.

Scacchiere Est

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 20. — Com. uff.

Fronte orientale. — Nulla di nuovo da segnalare.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 20. — Com. uff.

Fronte macedone. — L'attività del fuoco si intensificò sul Vardar e tra il Vardar ed il lago di Doiran.

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

— Oh, ha promesso di farlo, proruppe il giovanetto, — e vuoi sapere cosa ha fatto per me? Mi ha fatto preparare un libro speciale che potrò leggere. S'intitola « As you like it », e lo leggeremo insieme questo dopopranzo. Pensa come sarà delizioso!

Così dicendo agitò i piedi sul fondo del calessino, già smanioso di incamminarsi, poco portato com'era ad una prolungata immobilità.

— Basta, fè la fanciulla ridendo, se vuoi proprio andare, sarà bene tu ti sbrighi e forse raggiungerai ancora Angus che fa la stessa strada.

— Come? Angus è ritornato? ruppe tutto lieto, il ragazzo. Era sinceramente affezionato al minore dei Ridley col quale, quando questi trovavasi presso la famiglia, soleva fare lunghe passeggiate nei boschi oppure lungo mare, abbeverandosi avidamente di tutto ciò che poteva imparare dall'artista in fatto di bellezza di colore, di forma di prospettiva. Le sue idee, formate da nozioni acquistate attraverso a questo mezzo, erano così straordinarie nella loro bizzarra originalità che Angus stesso erane rimasto spesso singolarmente impressionato

Degnando a stento accettare l'aiuto della mano protesa di Violetta, Alec Rothesay spiccò un salto dal calessino, e vociando un'espressione di saluto si allontanò correndo tra gli alberi che seguivano lateralmente il viale carrozzabile, valendosi così destramente delle proprie mani da schiudersi abilmente un passaggio tra di essi quasi che fosse realmente benedetto del dono della vista.

Doyle Castle distava un centinaio di metri più innanzi però il percorso di Blug quel giorno giunse presto a fine, e provvisto di due buoni grumi di zucchero offertigli dalle mani stesse di Violetta, esso si lasciò menare nella scuderia del giardiniere che fungeva da aiutante generale qualunque faccenda fossevi da sbrigare. Violetta entrò speditamente in casa attraversando l'ampio vestibolo che la condusse nella saletta dove sapeva troverebbe il lunch in tavola. Infatti, secondo le sue previsioni, la signora Ridley ed Irene Rothesay si erano alzate da tavola e adesso sedevano in due comode poltrone di vimini presso la soglia della porta finestra che immetteva direttamente nell'ampia seppur trasandata terrazza che correva lungo questo lato del Castello da una estremità all'altra di esso.

Doyle Castle era un edifizio di pietra rossiccia che risaliva alla più remota epoca dei Tudor. Da molte generazioni apparteneva ai Ridleys i quali, sino a poco innanzi erano stati in misura di mantenerlo al livello che un simile luogo richiedeva. La disgrazia era piombata sulle due ultime generazioni. Giovanni Ridley, padre di Roberto e di Angus, aveva ereditato dal padre una tenuta impoverita, e con essa lo stesso insensato desiderio di arricchirsi che era stato causa della rovina della famiglia. Quello che egli aveva ereditato gravato di ipoteche egli lasciò doppiamente ipotecato ai propri figliuoli. Era stato d'uopo disfarsi di gran parte del ricco mobilio, delle rare tappezzerie, nonchè della collezione di quadri raccolti con gravissimo dispendio dal bisnonno di Roberto ed Angus. La vendita di essi era bastata a soddisfare al cumulo dei debiti, ma poco rimaneva pe l'uso e comodo della signora Ridley e dei suoi figli. Nel Castello le stanze abitate erano poche, e la povertà e modernità del loro mobilio, acquistato per rimpiazzare quello ricco e dovizioso venduto, contrastavano in modo quasi penoso con la struttura degli ambienti in cui essi trovavansi.

Ma la signora Ridley non si lamentava mai; lamentarsi non era nella sua indole. Allorchè aveva realizzato a quale breve distanza con la rovina la famiglia era stata portata e che essa sola doveva lottare onde vivacchiare seppure alla meglio insieme ai suoi due figliuoli a quell'epoca ancora due monelli, essa si era accinta al compito senza un sospiro — oppure se sospirando non cedendovi che in secreto — persino allorquando le cose a lei più care erano state una per una portate via dal Castello.

Era una bellissima vecchia alta e complessa. Il suo volto incorniciato dai capelli grigi, faceva indiscutibilmente pensare ad una tela di Romney. Gli occhi aveva castagni e soavi, e parlando tradiva impercettibilmente il paese donde perveniva giacchè la signora Ridely in gioventù era stata una celebre bellezza irlandese, ed uno dei suoi maggiori rimpianti era la mancanza di mezzi che impedivale di far mai ritorno in un paese, del quale conservava il più affettuoso ricordo.

Sirizzò dal suo posto non appena accortasi della presenza di Viola a cui chiese premurosa se avesse già fatto il suo lunch.

— Ti abbiamo aspettato fin di mezz'ora, vedendola, disse, sorridendo, e da ultimo abbiamo concluso che tu fossi rimasta con lady Giulia!

— Non ti preoccupare per me, mamma, rispose la fanciulla, voltandosi da Irene che aveva salutato con un affettuoso bacio. — E' troppo caldo in questa stanza, per cui voi due non dovete almeno interrompere la vostra conversazione, mentre io provvedo a me stessa. Quando avrò finito vi raggiungerò, e allora — e abbassò timidamente le palpebre — vi avrò una cosa da dire.

— Un mistero? oh, che bellezza! mormorò la signorina Rothesay. Era bruna e sottile, dal volto non dissimile da quello del fratello, ma con due occhi straordinariamente grandi e vivaci. Come il fratello apprezzava sommamente la poesia e la bellezza; per espresso desiderio di lei egli era sempre stato mantenuto all'oscuro di tutto ciò ch'era bruttura e tristezza. Pochi sapevano della storia dei Rothesays. Provenivano dal Mezzogiorno e si erano stabiliti nella casetta, appartenente alla tenuta di Doyle poco prima della morte di Giovanni Ridley.

Entrambi i genitori erano morti a distanza di poche ore, e gli orfani erano stati raccolti da uno zio, un vecchio originale, il cui unico desiderio pareva essere di escludersi dal mondo, rinchiudendosi coi propri libri, e che indubbiamente era stato responsabile di tutto ciò che di curioso e di insolito riscontravasi nei modi dei due ragazzi. Era morto circa quattro anni addietro, allorchè Irene aveva compito diciassette anni e da quel giorno i due orfani erano stati padroni della propria indipendenza, Irene essendosi sobbarcata dell'intera responsabilità in nome del fratello infermo. Non contrasse altra relazione all'infuori dei Ridleys, e non ignorava d'essere riguardata con una certa dose di sospetto — senza dubbio sorto dalla curiosità — nel villaggio; ma poco essa curavasene. Non ambiva che di vivere tranquilla e di lasciare che altri facesse altrettanto.

— Che cosa ci hai da dire, Violetta? interrogò. — E' una vergogna di stuzzicare la nostra curiosità e poi lasciarci con la voglia.

Parlava attraverso la finestra aperta, e la voce giungeva grata all'orecchio di Viola, mentre essa servivasi, seppur parcamente, delle buone vivande lasciatele.

Ma Violetta non volle dir di più oltre all'annunziare che Angus era già arrivato e che in breve giungerebbe al Castello. Di guisa che Irene e la signora Ridley dovettero contentarsi di pazientare, e continuare la loro interrotta conversazione.

Questa trattava appunto di Alec, argomento non infrequente tra di loro. La signora Ridley opinava che gli occhi del ragazzo dovrebbero essere sottoposti all'esame di un certo specialista, di cui di recente avevano udito parlare.

— Sei sicura, mia cara, disse, — assolutamente sicura che non vi sia speranza che Alec possa ricuperare la vista? Mi dicono che questo dottor Morrison sia addirittura meraviglioso, e che si può fare sicuro assegnamento su ciò che egli dice. Se il caso è disperato egli non ne fa un mistero: se invece vi è seppur la più remota eventualità di restituire al ragazzo l'immenso dono di cui è stato privato, non ti pare che sia tuo dovere approfittarne?

— Così felice com'è!

Irene Rothesay aveva risposto come tante altre volte prima. Alla signora Ridely quella risposta riusciva inconcepibile. Giacchè come poteva darsi che una creatura potesse essere più felice cieca che non se pienamente padrona di tutte le sue facoltà?

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 19. — Com. uff. del 19:

Scontri di pattuglie sulla Strumia e nella regione di Doiran. Azioni di artiglieria sulle due rive del Vardar e fra il lago di Doiran e Monte. A nord di Monastir il nemico ha tentato un colpo di mano, senza riuscirvi.

Guerra in mare

(S) **Washington**, 19 — Il sottomarino *F. 1* è stato speronato e affondato dal sottomarino *F. 3* lunedì scorso a causa della nebbia. Vi sono diciannove vittime.

La guerra in aria

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 19 — sera — Com. del Maresc. Haig: 2 piloti australiani il 17 corr. attaccati da numerosi esploratori aerei, mentre facevano osservazioni sul piazzamento dell'artiglieria, abbatterono un aeroplano nelle nostre linee e ne dispersero altri. I nostri aviatori abbatterono sette aeroplani tedeschi, i nostri cannoni antiaerei ne atterrarono uno che cadde nelle nostre linee, e la nostra fanteria ne abbattè un altro. Costringemmo inoltre tre altri aeroplani tedeschi ad atterrare sbandati. Tre nostri velivoli mancano.

Ieri dopo caduta la notte i nostri aviatori bombardarono gli aerodromi di Saint Denis Westrem, di Roulers, di Lichtervelde e le stazioni ferroviarie di Thourout di Ledeghem, di Cambrai e di Menin. Tutti ritornarono.

UN RAID AEREO SU LONDRA

(S) **Londra**, 19. — Il comandante in capo delle truppe della Metropoli comunica:

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti parteciparono all'attacco di iersera contro Londra dalle 16 alle 20 macchine nemiche. Tre gruppi di assalitori passarono al disopra della contea del Kent fra le 6,15 e le 6,25 e tre altri gruppi passarono sopra la costa dell'Essex fra le 6,10 e le 6,45. I sei gruppi si diressero su Londra. La maggior parte degli assalitori furono nondimeno respinti dal fuoco delle difese e soltanto cinque macchine all'incirca riuscirono a bombardare la capitale fra le 7 e 8. Un'altra macchina nemica tornò poi sola su Londra verso le 9.

(S) **Londra**, 19. — Secondo gli ultimi rapporti pervenuti alla polizia dieci persone sono rimaste uccise e settanta ferite nell'attacco aereo di iersera contro Londra. Fuori di Londra vi sono soltanto cinque feriti. Sono scoppiati vari incendi, ma i danni sono poco importanti. Gli stabilimenti navali e militari non hanno sofferto.

Informazioni estere

L'ESERCITO AMERICANO IN FRANCIA

◆ **Londra**, 20. Il *Daily Mail* da alcune cifre relative al personale sanitario previsto per l'esercito americano in Francia.

Gli Stati Uniti vi vogliono avere 56.500 fra dottori, infermiere e inservienti, dei quali 8000 medici e chirurghi. Oltre i grandi ospedali già organizzati così completamente in Francia per le forze americane, questo esercito esige due ospedali di evacuazione sul fronte per ogni frazione di 25.000 impiegati e ciascuno di questi ospedali deve avere 1000 letti.

In ogni ospedale occorrono per ogni letto sei o otto lenzuoli due guanciali, federe e tre coperte di lana.

Essi prevedono 94.000 tonnellate di materiale medico con un supplemento di 20.000 tonnellate per sostituire durante i primi sei mesi.

Per dare, aggiunge il giornale, una idea dello sforzo fatto dalla Gran Brettagna bisogna moltiplicare queste cifre per 10 e tener conto delle distanze da percorrere per servire sui diversi fronti di Fiandra Mesopotamia, Palestina, Africa orientale, ecc.

GRAN BRETTAGNA

(Q) **Londra**, 10. — Il controllore dell'alimentazione ha ordinato che sia proibita la vendita della carne un giorno per settimana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Il Presidente della Repubblica Clemenceau ha deciso di creare alla presidenza del Consiglio una organizzazione metodica della cooperazione americana la cui crescente intensità richiede uno sforzo di coordinazione.

L'Ambasciatore Jules Cambon, nominato Consigliere per gli affari americani all'Ufficio Centrale diretto da Jeannesy provvederà alle misure di coordinazione e di esecuzione.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 18. — Carlo Piez è stato nominato direttore generale della *Emergency Fleet Corporation* in sostituzione del Contrammiraglio Harris, dimissionario.

Hurley ha dichiarato che sono state prese misure per riorganizzare l'*Emergency Fleet Corporation*. Attualmente sono in corso di costruzione o sono stati firmati contratti di costruzione per navi di un tonnellaggio complessivo di 5.895.000 tonnellate. Le condizioni di lavoro sulla costa al Pacifico sono talmente migliorate che tutti i records di rapidità per la costruzione delle navi sono stati battuti. Risulta dai rapporti che i cantieri hanno raggiunto il massimo di rendimento. Siamo quasi giunti al momento in cui i risultati ottenuti col nostro lavoro appariranno dinanzi agli occhi di tutti.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI gerente responsabile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 21 Dicembre — S. Tommaso ap.

Leva il sole alle 7.34 m. — Tramonta alle 4.30

Leva la luna alle 10.54 m. — Tramonta alle 10.43 s

L'Ave Maria suona alle ore 5

Sciarada

Se da *primiero*, mi disse Bice,
Fossi *secondo*, sarei felice!
Darei comando che a tarda sera
Mi divertisse sempre un'*intiera*!

Spiegazione del giuoco precedente:
Ar — o — ma — AROMA

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 17 dicembre
Nati 68
Morti 40 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Colasanti Maria fu Rodolfo 60 Roma nub.
Casadei Luigi di ignoti 73 Rimini cocch. sen.
Covelli Alfonso fu Vincenzo 72 pens. ved.
Colasanti Arturo di ignoti 60 Terni impieg. con.
Tosatti Emilio fu Alfonso 60 S. Felice sul Panaro possid. con.
Tassa Enrico fu Giuseppe 77 Palermo nub.
Di Pasquale Sabatino fu Bernardino 55 S. Lucia Monterale ved.
Filacchioni Costantino fu Pasquale cel.
Poni Geremia fu Gaspare 57 Magione vetturino cel.
Baldoni Carlo fu Luigi 27 Monterotondo carrettiere con.
Bianchi Fernando fu Lorenzo 42 Viterbo facchino cel.
Macchioni Emidio fu Luigi 50 Ascoli Piceno fornaciaio cel.
Mancini Giuseppe fu Francesco 45 Rocca di ... contad. cel.
Lombi Agnese fu Andrea 74 Pieve Bovigliana ved.
Moneta Maria fu Pietro 74 Camerino ved.
Casagrande Benedetta di ignoto 76 Fermo ved.
Altomi Anna fu Ignazio 67 Ascoli Piceno con.
Salvati Natalina fu ... 57 Genazzano con.
Miccichi Maria fu Domenico 80 Città di Castello ved.
Persichetti Anna fu Francesco 57 Capestrano ved.
Mormochi Tommaso fu Gaetano 70 Genzano portiere.
Caporossi Cesare fu Antonio 60 Valmontone
Zanni Alessandro di Francesco 31 Trelasseleghe cel.
Alsiatore Federico fu Federico 70 Trieste procacciat. con.
Capantini Arturo di Giuseppe 20 Chianni sen.
Mancini Maria fu Paolo 60 Roma con.
Boretti Enrico fu Luigi 71 Novara negoz. con.
Fanecodoni Emiliano fu Pietro 60 Trevi impieg. con.
Caruso Domenico fu Nicola 60 Avella impieg. con.
Angelotti Alfredo fu Carlo 30 Roma impieg. con.
Moisè Amelia fu Giovanni 38 Spezia nub.

Nati e morti denunziati il 18 dicembre
Nati 31 dei quali 2 morti
Morti 41 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Soavè Alfonsina fu Vittorio 65 Barfleur religiosa nub.
Giorgetti Adriano fu Luigi 80 Frascati pens. con.
Bartoretti Assunta fu Luigi 78 Perugia ved.
Benelli Maddalena fu Leonardo 65 Roma ved.
Nardini Virginia fu Amato 72 Jesi ricoverata ved.
Crocarelli Cristina fu Giovanni 44 Falvaterra con.
Bernasconi Assunta fu Stefano 64 Aliena di Norcia ved.
Fiordiponte Alfonso fu Raffaele 60 Poggio Filippo cameriere con.
Norelli Giuseppe fu Antonio 36 Roma facchino con.
Nardocci Carlo fu Filippo 64 Carbognano portiere cel.
Conforti Vittoria fu Stefano 78 Roma ved.
Possenti Domenico fu Andrea 69. Pizzicagnolo.
Massimi Ubaldo Adolfo fu Orlando 61 Scandriglia pens. con.
Gigli Roberto fu Vincenzo 82 Civitavecchia inabile cel.
Antini Michele fu Francesco 81 S. Giov. Rotondo sarto con.
Pennesi Teodoro fu Annibale 62 Macerata ebanista cel.
Proietti Leopoldo di Anacleto 14 Gerano studente cel.
Alberti Anna fu Giovanni 74 Roma ved.
Tosi Luigi fu Gioacchino 71 Viterbo ved.
Bongiovanni Lorenzo fu Giuseppe 80 Fano Adriano pastore con.
Bertini Roberto fu Giovanni 63 Roma facchino ved.
Rosati Fortunata fu Fortunato 65 Roma nub.
Avantaggiato Maria di Leonardo 18 Gallipoli nub.
Giannini Augusto fu Domenico 50 Roma ved.
Petrocchi Silvia di Giuseppe 10 Roma nub.
Bufiscongo Giuseppe fu Giuseppe 70 Caleno impieg. ved.
Mengoni Clelia fu Mario 50 Roma possid. con.
Masotti Salvatore fu Cesare 60 Roma facchino con.
Grajria Arcangelo fu Alessandro 37 Frosinone con.
Ginetrusa Maria fu Francesco 55 Roma con.
Evangelisti Margherita fu Pio 84 Roma ved.
Bianchini Dina fu Francesco 12 Roma.
Clymer Maria fu Guglielmo 62 Valledurough benestante con.
Piacentini Giovanna fu Giovanni 55 Roma ved.

MONTE DI PIETA'

VENERDI' 21 Dicembre 1917. — La 4.a Custodia vende gli ori 20 Novembre 1916.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 — 8,48 (a) — 12.45 — 16,15 (a) — 17,15 — 18,32 (a) — Festivi 10,3 (a) — 14.30 (a)

Arrivi: 8,6 (a) — 9.42 — 10.56 (a) — 15,13 — 17,50 (a) — 20.11 — Festivi 13,27 (a) — 19,54.

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano.

Tramway Roma-Tivoli

[illegible]	part. 6 40	9.30	[illegible]	18.—
Bagni	arr. 7.29	10.17	[illegible]	18.51
Tivoli	arr. 8.—	10.51	[illegible]	19 25
Tivoli	part. 6.35	8.50	12.—	16.37
Bagni	arr. 6.58	9.15	12.33	16.60
Roma	arr. 8.—	10.—	[illegible]	17.50

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 15.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 — 8 — 8.55 — 9.30 — 11 — 10.30 — 14 — 14.55 — 16.30 — 17 — 17.55 *fest.* — 18.30 19.28 *fest.* — 20 *fest.* — 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.27 *fer.* — 7.38 — 9.5 — 10.36 — 11.44 *fest.* — 13.5 — 13.35 — 15.5. — 16.35 — 17.44 *fest.* — 18.5 — 19.14 *fest.* — 19.36 — 20.44 *fest.* — 21.5.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 — 8.40 *fest.* — 10,10 — 11.40 *fest.* — 13.10 — 14.40 *fest.* — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Arrivi a Roma: 8.25 — 9.53 — 11.25 — 12.55 *fest.* 14.25 — 15.57 *fest.* — 17.25 — 18.55 *fest.* — 20.25.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6.30 — 7.55 *d.* — 8.55 *fest. a)* — 9.25 *d.* — 10.25 *fest. a)* — 10.55 *d.* — 12.25 *d.* — 13.55 *d.* — 14.55 *fest. a)* — 15.25 *d.* — 16.25 *fer.* — 16.55 *d.* — 12.4 *fer. a)* — 18.25 *d.* — 19.25 *fer.* — 19.25 *fest. a)* — 19.55 *fer. d. a)* — 20.35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.31 *fer. b.* — 7.41 *d. a)* — 8.12 *a)* — 8.40 — 9.10 *d.* — 10.40 *d.* — 11.47 *fest. a)* — 13.10 *d.* — 13.40 *d.* — 15.10 *d.* — 16.40 *d.* — 17.47 *a)* — 18.10 *d.* — 10.17 *fest. a)* — 19.40 *d.* — 20.47 *fest. a)* — 21.10 *d.* — 22.17 *fest. a)*.

a) da o fino a Genzano — *b)* da Albano *d.* diretto.

Roma Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 — 8.35 — 10.5 *fest.* — 11.35 — 13.5 *fest.* — 14.35 — 16.5 *fest.* — 17.35 — 19.5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8.29 — 9.59 — 11.29 *fest.* — 12.59 — 14.29 *fest.* — 15.59 — 17.29 *fest.* — 18.59. — 20.29.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali.